

radiocorriere



«Il figlio prodigo» in una incisione di Rembrandt del 1638. Al tema della parabola evangelica, uno dei più alti della letteratura drammatica, si sono ispirati artisti di ogni tempo: fra i moderni, André Gide con «Le retour de l'enfant prodigo», che verrà trasmesso dal Terzo Programma mercoledì alle ore 22, nella serata dedicata al grande scrittore francese.

E uscita il VI quaderno della Edizioni Radio Italiana dal titolo

LA VALLE DI GIOSAFATTE

con sei riproduzioni dagli affreschi di Giotto della Cappella degli Scrovegni di Padova.

Raccolta di conversazioni nelle quali insigni ecclesiastici, scrittori e uomini politici dissertano sulle virtù ed i vizi. Gli eterni temi del bene e del male sono trattati con modernità di indagine e spirito di profonda umanità. • L. 250

Altri quaderni, pubblicati:

I. **DONNE ITALIANE**
Conversazioni letterarie dei migliori scrittori italiani. • L. 200

II. **DIECI LIBRI DA SALVARE**
Originalissima inchiesta sulla letteratura italiana dall'800 ai nostri. • L. 200

III. **IL GENERALE FEDERICO**
di Constant, commedia-farsa capolarosa di monsignor Radtke. • L. 300

IV. **I GIORNI DELLA CREAZIONE**
Conversazioni scientifiche tenute alla radio da insigni studiosi italiani e stranieri. • L. 200

V. **GIUOCCHI E SPORTS**
Curiose conversazioni dei letterati italiani sulle loro preferenze per le più svariate forme di svago. • L. 250

Per il vostro libro si farà spedito in visione diretta ai redattori che vi interverranno alla

**EDIZIONI
RADIO
ITALIANA**

Via Arona 21 - Torino. Se siete anticipatamente o volentieri impuniti, le spedizioni vi saranno effettuate franco di altre spese. I ceramisti possono essere contattati sul n. telefono 237.800 intestato alle EDIZIONI RADIO ITALIANA

Radiomondo

L 1 giorno 4 ottobre nella sede nazionale in Roma, Corso Vittorio Emanuele, 102, si è riunito il Consiglio Direttivo del Sindacato Musicisti, presenti tutti i segretari regionali. Dopo le relazioni del maestro Gaspare Scuderi e Salvatore Allegro, segretario e vice segretario nazionale uscenti, elogiati per l'opera proficua svolta in quest'ultimo biennio, il Consiglio ha eletto il Maestro Franco Alfano segretario nazionale e ha riconfermato il Maestro Salvatore Allegro vice segretario nazionale. Lo stesso Consiglio, a norma dello statuto, ha nominato la Giunta Esecutiva nelle persone dei Maestri Valentino Bucchi, Mario Corti Coliconi, Antonio Pedrotti, Renzo Simeoni, Gaspare Scuderi, Vincenzo Tummaro.

L a Commissione Ordinatrice del Premio Internazionale San Remo 1950 per il Terzo Concerto di arte prorogata al 15 novembre il termine per la presentazione del lavoro.

Il Premio, al quale potranno concorrere tragédie, drammi e commedie, ammonta a L. 1.500.000 e la rappresentazione del lavoro premiato avrà luogo a San Remo a partire a aprile nel Teatro Municipale nel corso della stagione invernale. Ricordiamo che le opere concorrenti devono essere inviate alla Segreteria del Premio San Remo - Corso degli Inglesi, 2.

L a 30ª Fiera delle Industrie Britanniche (BIF) si terrà a Londra e a Birmingham dal 26 aprile all'11 maggio 1951.

Durante lo stesso periodo avrà luogo l'inaugurazione del Festival of Britain: una grandiosa manifestazione centenaria in ricordo della Grande Esposizione di Londra, che comprende carnevali storici, festival artistici, concerti, eventi mondani e sportivi di grande risonanza.

La BIF del 1951 offrirà quindi speciali motivi di interesse per i visitatori e gli uomini d'affari, e costituirà la migliore e più rappresentativa raccolta di prodotti inglesi che si sia finora avuta. Oltre cento rami di industria saranno presenti a Londra e Birmingham, e ciascuna industria darà il suo massimo contributo affinché la Fiera sia degna delle grandi e singolari possibilità offerte dalla sua concomitanza con il Festival. Informazioni più particolareggiate possono essere richieste agli uffici Stampa dei Consolati Britannici.

S i è aperta al Museo delle Scienze di Londra una Mostra destinata a commemorare il centenario della posa del primo cavo sottomarino attraverso la Manica e il centenario delle prime telecomunicazioni internazionali. All'atto dell'inaugurazione della Mostra stessa è stato lanciato per cavo un messaggio che ha compiuto il periplo del mondo, con un percorso di oltre 55 mila km. in 53 secondi circa.

L il segno di salute antichissimo e di buon auspicio per l'antichità, la Radiodiffusione Francese ha trasmesso il 3° ottobre, in collegamento con Radio Torino, la prima radiodiffusione del Terzo Programma italiano.

STAZIONI ITALIANE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			TERZO PROGRAMMA				
	kC/s	metri		kC/s	metri	STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA				
Ancona	1400	207,4	Bari II	1400	162,2	Mch		Mch		
Aquila	1570	190,1	Bologna II	1400	202,2	Bologna	90,9	Napoli	94,9	
Bari	1115	269,1	Brescia I	450	457,3	Firenze	92,9	Roma	90,9	
Bologna I	1115	269,1	Cagliari II	1400	202,2	Genova	91,9	Torino	90,9	
Bologna II	1400	202,2	Firenze I	450	457,3	Milano	99,9	Venezia	91,9	
Bressanone	1570	190,1	Genova I	1331	225,4	Onda corta kC/s: 1970 5000 e 1250				
Catania	1367	219,7	Imperia	1331	225,4	ONDE CORTE				
Catanzaro	1570	190,1	Milano I	899	332,1	Mch	metri	Mch	metri	
Castania	1570	190,1	Napoli I	650	487,2	0,01	19,92	15,31	19,41	
Firenze II	1400	202,2	Palermo	1331	225,4	9,43	31,15	17,77	14,00	
Forlì	1570	190,1	Perugia	1331	225,4	11,01	25,40	17,00	14,25	
Genova II	1400	202,2	Roma II	1331	225,4	11,90	25,20	11,54	11,91	
Imperia	1400	202,2	Torino I	450	457,3	15,12	19,80			
La Spezia	1400	202,2	Venezia I	1331	225,4	AUTONOME				
Marano	1570	190,1	Verona	1400	202,2	Cagliari	1001	162,2		
Milano I	1034	290,1	STAZIONI PRIME				Trapani	1142	162,2	
Milano II	1400	202,2	Ancona - Agostini - Bari I - Bologna I - Bologna II - Bressanone -	STAZIONI SECONDE:						
Napoli II	1400	202,2	Calabria I - Catanzaro - Catania - Firenze I - Foggia - Genova I -							
Palermo	1400	202,2	Imperia - Milano - Milano II - Napoli I - Palermo - Prato -							
Pescaia	1570	190,1	Perugia - Roma I - Salerno - San Remo - Savona - La Spezia -							
Roma I	845	355,0	Torino I - Venezia - Udine - Venezia I - Venezia - Vicenza							
Sala ma	1570	190,1	Bari II - Bologna II - Bologna III - Catania II - Firenze II -							
S. Remo	1034	290,1	Genova II - Milano III - Napoli II - Roma II - Torino II -							
Savona	1570	190,1	Venezia II							
Torino II	1400	202,2								
Tronto	1570	190,1								
Udine	1400	202,2								
Venezia II	1034	290,1								
Vicenza	1570	190,1								

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s
ALGERIA			GERMANIA			INGHILTERRA		
Algeri I	327,1	890	Amburgo e Colonia	300	971	Programma Leggero		
Algeri II	304,1	900	Frankfurt	204,4	1403	Droitwich	1503	201
AUSTRIA			München	48,84	4190	Stazioni sincronizzate	342,1	1214
Vienne I	513,7	884	München di Baviera	312	720	Terzo Programma		
BELOIO			Trasmittitore del Reno	295,2	1016	Droitwich	462,7	47
Bruxelles I (francese)	481,9	420	MONACO			Stazioni sincronizzate	194	1540
Bruxelles II (framlingua)	124	934	Montecarlo	204,6	1444	Programma onde corte		
FRANCIA			POLONIA			ore	31,55	
Programma nazionale			Varsavia (Progr. Naz.)	1321,4	222	7,00 - 8,15	19,74	
Paris III	445	474	SVIZZERA			11,20 - 17,15	14,84	
Marsiglia I	445	674	Berna	547,1	529	12,00 - 12,15	25,40	
Nantes	379,4	791	Berncastel	547,1	529	14,30 - 14,45	19,74	
Bordeaux	249	1285	Montecornet	528,4	517	16,45 - 22,00	25,30	
Lilla I	214,9	1272	Sartene	102,4	764	19,00 - 22,00	31,55	
I Gruppo sincronizz.	341,7	1241	INGHILTERRA			23,00 - 24,00	19,74	
II Gruppo sincronizz.	222,4	1249	Programma nazionale			RADIO VATICANA		
Programma Parigi			North	411,5	692	Ore di programmi in lingua italiana		
Lyon	498,4	682	Scotland	370,8	809	11,30 domenica m. 31,10 - 50,24		
Nancy	358,9	834	Wales	349,5	881	14,30 tutti i giorni m. 48,47 - 50,24 - 202		
Limoges	422,5	710	London	330,4	968	16,30 venerdì m. 48,47 - 50,24 - 202		
Paris I	347,4	863	West	285	1052	18 mesi, pomp. a sabato m. 48,47 - 50,24 - 202		
Toulouse	317,8	940	Midland	275,2	1088	20,30 tutti i giorni m. 41,31 - 48,47 - 50,24 - 202		
Strasbourg	258,4	1160	North Ireland	260,6	1151			
III Gruppo sincronizz.	313,8	1482						

...SEI ANCORA IN TEMPO I SMETTI DI FUMARE...
UBANDO TABAKEX



Col nostro nuovo metodo in due giorni smetterete di fumare. Informazioni gratuite scrivendo a: **ROTA - Casella postale n. 3424 MILANO (151)**

EDIZIONI OVUNQUE

Impermeabili BAGNINI

ROMA - Piazza Spagna 16

27 TIPI

a rate

SENZA ANTICIPO

Quota minima: L. 1000 mensili

Il Catalogo di 24 pagine a colori contiene: del meglio materiale della moda, fotografie dei modelli e documentazioni della

CATALOGO GRATIS

IMPERMEABILITÀ PERMANENTE **GARANZIA 10 ANNI**

fino a totale logoramento del tessuto anche se lavato o ammacchiato in modo irragionevole.

Insieme al Catalogo viene spedito il **CAMPIONARIO IN STOFFA**

di tutti i tessuti di vari pesi e colori. **PURE COTONE SOLZANO - MARO**

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA

Omaggio a Gide

MERCEDÌS, ORE 21 - TERZO PROGRAMMA
SABATO, ORE 13,30 - RETE AZZURRA

Che André Gide sia stato ormai quasi unanimemente collocato nella schiera dei *maitres* delle lettere francesi è che, di contro, la sua opera pare si presti, nella sostanza e nelle intenzioni, ad essere riconsiderata materia di insegnamento, è una contraddizione soltanto apparente. Maestro senza cattedra né programmi, chef de file senza seguaci, il significato della sua figura multiforme e polivalente rimane principalmente nell'aver egli, rappresentando, lungo tutto il corso della sua carriera, le esperienze e gli itinerari spirituali di una intera generazione, condensandoli e riassumendoli nella sua materia dei suoi libri. E sarebbe superfluo voler definirlo e fissarlo, ma cercar di rintracciare, con esigenze di chiarezza, un nesso che legghi quelle opere, un fatto che le caratterizzi e serva da base di un sistema; ciò che troveremo non sarebbe altro che il fatto non intatto di una instabilità irrequieta, ma intelligenza sempre pronta a distaccarsi dalle sue stesse idee dopo averle viste germinare, una avversione acuta per le sistemazioni, le cristallizzazioni, le soste troppo prolungate. E dai lontani Cahiers d'André Walter del 1891, agli ultimi *Le feuilleton*, le opere scritte di Gide sono il tracciato tortuoso di questa feruida « fuga in avanti », condotta sul binario della alienazione, « curiosa osservazione di un moi libero e sovrano, affatto sciolto dai vincoli e dalle condizioni d'ordine sociale ». Anzitutto lo casto, e questo è magnifico; è il denominatore comune del suo mondo, iniziato dal senso di una libertà così misurata da rendere difficile e penoso l'esercizio della scelta: « La necessità dell'opzione mi fu sempre intollerabile; scegliere mi pareva non tanto eleggere, quanto respingere ciò che non eleggevo... ». In questo mondo incontriamo perciò le figure e le esperienze più disperate, fino al punto di pensate contraddittorie. E in realtà come possiamo accostare il tenue e quasi religioso amore di Gerolamo nella luce eterea al cerchio di egotismo in cui ci inchioda l'impassabile narrazione di Michele, l'invocante? Ma i suoi libri lo non possiamo chiamarli romanzi, poiché ad uno solo di essi — i *Faux Monnayeurs* — Gide consentì che venisse data questa qualifica; nascono sempre da un dato di diario intimista, dagli appunti di una esperienza interiore che non conosce ostacoli sia di norme morali che di precetti sociali. Essi prendono spesso, addirittura, una piega impreveduta, per lo stesso scrittore, che vede come sfuggire dalle mani il controllo, « un *n'écrit pas les livres qu'on veut* », avrebbe potuto ripetere Gide con i *Concours*. Romanzi, saggi, diario si mescolano ad ogni momento, e più nuclei si infrecciano in una stessa opera. Ma tutto ciò ha poca importanza per



Gide, egli stesso aveva detto: « non voglio far nascere atti, è la libertà che voglio spargimare », in quel *Jealous* che è forse uno dei suoi libri più significativi per quella costante ironia di ogni realizzazione della vita. E, se l'atto nasce, esso sarà l'atto gratuito, l'atto assolutamente sciolto da cause e giustificazioni, l'atto che ha abolito la scelta: l'atto di *Lafraidin*, il giovane protagonista delle *Caves du Vatican*, che spinge nel vuoto il suo sconosciuta compagno di viaggio, senza altro motivo che quello di non averne affatto.

Questa condizione di totale libertà, di distacco, di assenza, ha spesso un sapore desolato, irrimediabile, quasi disumano. Ma è una condizione che non appartiene solo a Gide e alla sua esperienza di scrittore; essa ha serpeggiato, nuotato mal da siècle, nella coscienza — non soltanto letteraria — di tutta una generazione che, forse, sta concludendo il suo ciclo in questo scorcio di secolo. E tutto l'opera di Gide, che partecipa un poco della natura del fermento, contribuisce a far lievitare quello stato d'animo misto di angoscia, di indifferenza, di volontà di ricerca, che forse impropriamente fra il 1920 e il 1930 ricevette il nome di inquietudine. Nessuno meglio di Gide ha saputo precisare i termini di questa complessa condizione. Durante una intervista concessa nel 1934 a Klaus Mann, il vecchio scrittore mostrò al figlio del romanziere tedesco una lettera indirizzata da un giovane arabo, che prova con sorprendente chiarezza la vastità della risonanza della sua voce: « Voi ci avete dato — scriveva il giovane sconosciu-

to — con la vostra opera l'esempio di una certa costanza e vivacità: inquietudine. Certe inquietudine est notre seule ombre ». Non ho speranza che voi possiate predicarmi: non c'è speranza che non possiamo accelerare. In questi giorni di ansia e di terrore, che sono da poco iniziati, la speranza sarebbe un'illusione da rifiutare. Se noi possiamo contribuire alla soluzione di questa crisi, ciò non avverrà certamente col sacrificio di una speranza ma col rimanere inquieti, insoddisfatti, vigili, senza tregua, vivi... ».

RENZO TIAN

ALISSA

Fu in due prese — se non andiamo errati, immediatamente prima e alquanto dopo la prima guerra mondiale — che Darius Milhaud condusse a termine quel suo singolare ciclo vocale, per soprano e pianoforte, *Alissa*, dal nome della protagonista del breve romanzo di Gide. Lo porta intatto, pubblicato nel 1908.

Dal romanzo il musicista estrasse liberamente otto brani, per farne altrettanti pezzi musicali. Scelta quanto mai singolare, che egli non si preoccupò affatto di scoprire, nella fitta e sostanziosa prosa dello scrittore, passi che presentassero un'apparenza esteriore più « musicale », con liriche, inviti più o meno celati, si canta. Si direbbe che Milhaud abbia badato piuttosto ad isolare i punti salienti della dolorosa vicenda psicologica per cui l'amore, altrimenti felice e legittimo, di Alissa e di Gerolamo viene

ostacolato e infine sacrificato agli scopi della fanciulla, torturata da una dubbiosa vocazione di cantante.

Milhaud non ha avuto paura di musicare passi di romanzo vero e proprio, dialoghi con il loro tratto « alla discesa », e gli risposte, e alcuni frammenti delle lettere di Alissa a Gerolamo e, infine, del diario di lei. Per chi è abituato a considerare Milhaud come un profeta o a vederlo snaturato obbligatoriamente alle liriche costituiranno una profonda sorpresa.

Esse accettano senza il minimo senza rinfacciarci, la linguaggio della lingua vocale francese dopo Debussy, e in quello stile raffinato, malinconico e un poco vultuoso creano una sorprendente interpretazione musicale dell'atmosfera creata da Gide nel suo romanzo. E l'atmosfera della prosa di Gerolamo, dove le tradizioni familiari si proporzionano con una schiacciante scabbia conservativa, terreno ideale per la fioritura di dolorose involuzioni psicologiche, come il rigoroso moralismo ginevrino in cui si arena e naufraga l'amore di Alissa e di Gerolamo.

IL RITORNO DEL FIGLIUOL PRODIGO

La parabola evangelica di *Le Retour de l'enfant prodigue* non delle più significative espressioni dell'individualismo giudeo. La sua paternità del figliuol prodigo rappresenta qui il tradizionalismo politico e religioso che, per Gide, soltanto i deboli e i vinti possono accettare. È un vinto è il figliuol prodigo. Nella sua evasione non ha trovato la libertà e la felicità sognate. Ritorna cieco e smarrito, e l'infelice accoglienza del padre lo riempie di commozioni e, mentre suscita l'aereo commento del fratello maggiore, infallibile e austero economo della casa.

Nei colloqui che egli, dopo il festoso ritorno, avrà con i familiari, la sua storia e l'illuminazione del loro diverso e contraddittorio sentimento. Nel padre, che mai il figlio ha cessato di amare — « Père, n'êtes vous pas pasteur? » — l'affetto e la comprensione prevalgono; e il vecchio finisce per ammettere che a fugire da lui il figlio non fu mosso da disamore. Ma ben diverso è la reazione del fratello, che perornerà la più stretta ortodossia, e per il quale nessuna sofferenza è parabile, fuori della casa, nello spirito di ribellione.

E alla madre amorosa, che con dolcezza tenta di placarlo, il figlio confida che « rien n'est plus fidèle que de résister à dissimulation ». Rigetto a sereno cattivo e crudele padroni, egli ha preferito sottemettersi ai suoi. È un vinto un ribelle rassegnato ma non perduto.

A rischiare il suo spirito offeso e dubbioso sarà il fratello minore, dal quale egli, arrivando, non era quasi accorto. Il giovanotto è deciso a partire a sua volta. L'esperienza del fratello non lo scoraggia; egli saprà essere più forte perché qualcuno deve tener fuori. È l'uscire gidevo per ogni conformismo e l'annazione. È l'impassabile nietzschiano del vivere pericolosamente.

Il IV centenario della prima pubblicazione delle "Vite", del Vasari

Si è conclusa nei giorni scorsi a Firenze un convegno internazionale promosso dall'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento in occasione del IV centenario della prima pubblicazione delle "Vite" di più eccellenti pittori, scultori e architettori di Giorgio Vasari, ai quali hanno partecipato delegati di dieci nazioni, con l'intervento di rappresentanti del governo, di personalità della cultura e delle autorità di Firenze e di Arezzo, dove il Vasari nacque.

Il convegno, presieduto dal prof. Mario Nuzzi, aveva lo scopo di celebrare uno dei fondamentali avvenimenti della storiografia artistica e di riproporre all'attenzione degli studiosi, sulla scorta di più recenti indagini e di informate relazioni, uno dei maggiori documenti della nostra storia dell'arte, sul quale si accendono ancora i dibattiti e si susseguono le controversie.

Dopo l'inaugurazione svoltasi in Palazzo Vecchio, e durante la quale, fra gli altri, prese la parola il prof. Augusto Mancini per l'Accademia dei Lincei, il prof. Lionello Venturi per gli storici d'arte italiani, il prof. Moreu per quella straniera, il convegno si spostò nelle sale di Palazzo Strozzi per discutere vari temi, tra cui ricordiamo "La critica del Vasari", "Il manierismo e il Vasari", "Le "Vite".

Il pittore architetto e scrittore cristiano, una delle personalità più geniali del Rinascimento, non solo come alchimista d'artista quanto come multiforme figura di uomo, che, iniziato allo studio del disegno nella bottega di un pittore di corte, si trasferì tredicenne a Firenze, dove fu allievo di Michelangelo, di Andrea del Sarto, di Jacopo Bandinelli, fu ancora un uomo svelato, attraverso l'analisi delle opere e della vita, quei formidabili potremmo dire che è stata la prima ragione di interpretazione e di ricomposizione del tutto. Se la sua pittura si ispira volentieri ai grandi maestri e cerca compromessi di continuità e di unità, riuscendo più spontanea dove la rappresentazione abbia fini più svelatamente decorativi, se nell'architettura l'espressione vasariana sembra meglio rigata e più composta; il pensiero e il giudizio di questo artista ne sono l'opera più personale, irrinunciabili nella fitta corrispondenza con pontefici e signori, con Michelangelo, col Bembo, con l'Arcimboldo, con Vasari e con molti altri artisti del suo tempo, nei "Regolamenti", dialoghi fra l'autore e Cosimo I pubblicati postumi nel "Libro delle ricordanze", nella "Descrizione delle feste per le nozze del principe ereditario Francesco", e — soprattutto — in queste "Vite", dove la descrizione sembra talvolta parziale, talaltra rivelata, e dove sembrano magari premilitarsi concetti che ripensamenti successivi finiscono per condurre a sopravvalutazioni o a sopravvivenze, ma dove, d'altra parte, si raccoglie una complessiva premessa alla moderna storia delle arti.

La prima edizione delle "Vite", risultato di un lungo lavoro che durò circa nove anni, risale al marzo del 1550 e uscì per i tipi della stamperia Torrentino. Nel 1566 il Vasari intraprese un nuovo viaggio di studio attraverso l'Italia, e nel '68 vedeva la luce, per i tipi di Giunti, la seconda edizione dell'

opera. Il materiale di entrambe le edizioni fu ridonato all'editore apparsi e scorse trascorsi nei viaggi per l'Italia, notizie ascoltate dalla viva voce, leggende, annotazioni sulle opere d'arte visitate; ma vi contribuì anche la riflessione sui precedenti maggiori usi dedicati alle arti, fra i quali gli scritti del Flavio e del Ghiberti. La sensibilità dell'artista supplisce spesso a precise posizioni teoriche, che talvolta possono apparire a contraddittori. Ma una delle qualità più notevoli del manoscritto saggio è la sua lingua sobria, chiara, rapida. L'esposizione avviene necessariamente per biografie, e il Vasari tiene a insistere sull'indimenticabile rapporto fra la vita e l'opera d'arte, che di questa vita è una testimonianza. Sebbene alla conoscenza del terreno si unisce sempre la schiettezza del narratore, che trae presto dalle vicende umane degli artisti, dagli aneddoti, dai contrasti, dalle sconfitte e dalle vittorie, per sbarazzare a tutto tondo la figura.

Alla introduzione sulle tre arti del disegno, nella prima edizione seguono le biografie da Cimabue a Michelangelo, che è l'unico maestro vivente di cui il Vasari parla, e che è — di tutto il lavoro — quasi l'apice. Nella seconda edizione, la semplicità talvolta si disperde: altri 18 anni di studio accrescono di molto le cognizioni, e le biografie sono in maggior numero, ma la snellezza della stile non ne arguisce il Vasari accoglie notoriamente il concetto dell'evoluzione storica dell'arte, e perciò distingue tre età: la fanciullezza (da Cimabue alla fine del '300), la giovinezza (da Jacopo della Quercia alla fine del '400), la maturità (Leonardo, Raffaello, Michelangelo). Alla base dell'evoluzione sta la realtà — il naturale — che avrebbe raggiunto la perfezione nel primo Cinquecento. Dopo il Vasari, avrebbe la tradizione, delineata in quella "quarta età" di cui accenna nella seconda edizione l'età dei contemporanei. Il criterio "naturalistico" non è però il solo principio dell'opera: ricordiamo la necessità di una ricca invenzione, il dominio del nudo.

Il convegno tenutosi a Firenze ha forse valuto, soprattutto, riproporre l'unità delle "Vite", al di sopra delle polemiche, molto al di là del tempo cui l'opera e i suoi principi appartengono. Tra le relazioni e le comunicazioni citiamo quelle del prof. Vincenzo De Ruvo, dell'architetto Mario Labò, della prof. Maria Luisa Gengaro, della prof. Giusto Nicolò Fusco, del prof. Georg Weiser, della dott. Paola Barocchi, del dott. Jean Rouchette, del prof. Jean Alazard, del prof. Herbert Siebenhauer, del prof. Goffredo Hoepfner, del prof. Reynald Desjardins, di Alessandro Del Vito, dei dott. Luigi Salerno. Il prof. Colacicchi lesse una comunicazione inviata da Bernardo Berenson, fiorentino d'elezione, su "Vasari alla luce di recenti meditazioni".

Una mostra vasariana è stata anche organizzata nel Quartiere degli Elementi, in Palazzo Vecchio a Firenze, dove, in quattro sale, sono raccolti disegni del Vasari e della sua scuola, ritratti, documenti, rarissime edizioni delle "Vite".

NENEGIO SECCO

D'una bianchezza smagliante i miei denti...



... liberati dal "film" che li offuscava, grazie all'Irium di Pepsodent.

Se volete avere denti bianchi come i suoi, imitatelo: adoperate il dentifricio Pepsodent. L'Irium che esso contiene elimina istantaneamente il "film" che ingiallisce i denti. Pepsodent dà risalto al naturale candore dei vostri denti e dona una nuova bellezza al vostro sorriso.

L'UNICO
DENTIFRICIO
ALL'IRIUM



ALCUNE OPERE DELLA CASA EDITRICE CURCIO

LA BIBBIA

Illustrata da Cassius Dore

L'Opera in folio, completa e rilegata in piena tela, con legni in oro, sopraccoperta in 4 colori, composta di 720 pagine, 2036 colonne, 12 milioni e 12.000 lettere

L. 5.000



LA DIVINA COMMEDIA

di Dante Alighieri

Illustrata da Giulio Dore. L'opera in grande formato (23 X 33) di 694 pagine, rilegata in tutta tela ed oro con sopraccoperta a colori

L. 1.900



LE MILLE E UNA NOTTE

L'Opera, elegantemente illustrata in nero e a colori da Mario Poppel, in formato 22 X 32, rilegata in tutta tela, con sopraccoperta a colori

L. 1.000



Queste ed altre Opere della Casa Editrice Curcio voi potrete acquistare A RATE di L. 500 mensili

CATALOGO GRATIS A SEMPLICE RICHIESTA ILLUSTRATO

Chiedete alla Casa Ed. Curcio, Via Sistina 42, Roma, il catalogo generale illustrato, che viene spedito GRATIS e senza impegno da parte Vostra

Speditemi GRATIS e senza impegno da parte mia il V. catalogo generale illustrato

IL TERZO PROGRAMMA

ECHE E CHIARIMENTI

Anche la seconda settimana di trasmissione del Terzo Programma è trascorsa.

La stampa quotidiana e quella periodica hanno dedicato a questa nostra recente realizzazione un ampio spazio di critica e di commenti. L'opinione è più un risultato positivo.

Dalla critica come sempre tratteremo materia per completare quell'opera di affinamento e di correzione inevitabile per avviarsi sempre più ad un risultato, quanto possibile, perfetto.

Sarebbe stato infatti estremamente illusorio e presuntuoso pensare che il Terzo Programma, così impegnativo, potesse nascere improvvisamente da poche di dotazione ed anche da qualche errore parziale d'impostazione.

Però accanto alle cose che si accennano che possono dare un'opinione costruttiva al nostro compito di continuo miglioramento abbiamo trovato opinioni talvolta ripetute non troppo consistenti. Le abbiamo discusse. Ma poiché noi abbiamo sempre risposto con chiarezza, anche quando vi è dall'altra parte un po' d'incomprensione, che ci aiutiamo, ricalcolando, riteniamo convenientemente saltellare su queste poche cose stasera.

Alcuni hanno fatto colpa alla RAI di essersi messa su di una strada senza quasi valersene contrastare e questo moderno potentissimo mezzo di espressione la funzione di esercizio di diffusione culturale e la possibilità di diventare anche più per l'avvenire.

Questi accenti ci hanno stupito come altre volte ci avevano stupito le facili e inconsistenti affermazioni che imputavano alla RAI di trasmettere solo canzonette e programmi simili.

La contraddittorietà di tali pareri ci ha pensato di essere in realtà sulla buona strada; quello cioè scaturito dall'equilibrio e dalla serena valutazione dei desideri degli ascoltatori e dei doveri di una organizzazione radiofonica che voglia rispettare i suoi compiti.

Altri hanno scritto che la RAI avrebbe fatto meglio ad occuparsi di migliorare l'ascolto dei programmi nazionali (Rete Rossa e Rete Azzurra) prima di affrontare il problema del Terzo Programma.

In svariatissime circostanze, per iscritto, alla radio, in articoli sul Radiocorriere ed in interviste, abbiamo chiaramente detto che il Terzo Programma si realizzava, ed i relativi problemi tecnici venivano risolti, senza togliere niente ai programmi preesistenti e senza interferire, neanche minimamente, nei piani di miglioramento delle due reti nazionali. E non ci siamo mai limitati ad affermazioni vaghe e pure impegnative: abbiamo specificato la potenza e la destinazione dei trasmissori che l'industria italiana sia da tempo allestendo e che verranno in massima parte inaugurati entro il prossimo anno 1951. Il piano di tali costruzioni è stato studiato subito dopo la Conferenza di Copenhagen e non si è perso tempo per curarne la realizzazione che ha richiesto e richiederà ingentissimi investimenti. Si tratta però di impianti trasmissivi di grande potenza

e non di semplici apparecchiature — che hanno richiesto all'industria un periodo piuttosto lungo per realizzarne la costruzione.

Perché invece le stazioni a modulazione di frequenza e quelle ad onde corte per la trasmissione del Terzo Programma erano pronte, ci è sembrato inutile ritardare l'inizio di un servizio solo perché le nuove stazioni per le reti nazionali avrebbero iniziato ancora qualche mese ed anche un anno in funzione a causa della complessità dei problemi costruttivi.

Ed infine da varie parti si è ripetuto con insistenza di uno o più punti che era inutile sotfermarsi sul Terzo Programma tanto, nessuno lo può ascoltare.

Ed anche qui un chiarimento sembra ci sembra un inutile. Non vogliamo stare a ripete la storia della difficoltà che si appropinquo all'in-

izio delle onde medie per il nostro programma, ma vogliamo ripetere che il Terzo Programma, oltre alle stazioni a modulazione di frequenza recentemente installate e che consentono l'ascolto solo con i nuovi apparecchi o con gli ultimi usati che l'industria sta mettendo sul mercato, può essere ascoltato abbastanza bene, ed in varie città benissimo, con le onde corte nelle lunghezze comunemente a mezzo della stampa e a mezzo della radio.

Orbene, una larghissima percentuale degli apparecchi in distribuzione e forniti di onde corte e quindi del Terzo Programma ha una base di ascolto assai estesa. E qui si trovano appunto uomini che ascoltano il Terzo Programma inglese, tanto le sue trasmissioni, gli ascoltatori britannici che erano in grado di poterlo captare erano pochissimi

dato la potenza modesta dei trasmissitori usati per quel programma. Ed uguali caratteristiche ebbero le trasmissioni iniziali del programma francese denominato Paris-Inter.

Potremmo anche generalizzare affermando che tutta la storia — peraltro recente — dei programmi radiofonici è caratterizzata dal fatto che ciascun nuovo programma ha avuto una base iniziale di ascolto assai modesta.

Nella potenza e nella limitazione delle lunghezze d'onda a disposizione la Radio Italiana ha fatto quindi il massimo per assicurare, sin dall'inizio, una possibilità abbastanza estesa di captare il Terzo Programma.

Non va auguriamo che questi due rilievi — che d'altra parte non sono nuovi — convincano che i punti di miglioramento tecnico e di impostazione dei programmi scaturiti dalle nostre reti non sono il frutto di audaci improvvisazioni ma il risultato di accurati studi basati su di una logica valutazione dei fatti e della possibilità della Radio.

S. S.

TRE OPERE DA CAMERA

LORENZO VECCHI — DI ALBERTO SAVINIO — MADONNA DELL'ARIA — DI GIOVANNI BELLINI — IL FURBO SCOMELLO — DI VINCENZO TOMMASINI — MARCELLO, ORE 21, 22, 23 — PELLE AZZURRA — DI LEONARDO BASSI — DI ROMA

Le opere da camera costituiscono, nel balletto, il tentativo più serio e riuscito di rinnovamento dello spettacolo musicale contemporaneo. Ma per la scelta dei soggetti, fuori dai temi cari al melodramma romantico o velista e tali a destare un interesse attuale; sia per il linguaggio musicale aggiornarlo col gusto dei nostri tempi, e sia, infine, per la modernità della dinamica scenica, rapida, agile, sintetica; talché la vicenda si compie per lo più, in tali opere, nei brevi limiti dell'atto unico.

Affermatosi con fortuna nei primi decenni del nostro secolo, questo genere nuovo di spettacolo fu poi trascurato, specialmente in Italia, man mano che si tornava alla vecchia consuetudine, fino a giungere all'attuale conformismo che sembra aver ridotto il nostro teatro musicale ad un museo.

L'odierna ripresa del genere, da parte di artisti vivi quali Savinio, Petraschi, Tommasini, Sella e Brancati e più di un semplice ritorno; è una lieta speranza di una ripresa in cammino verso regioni non più paludose.

Le tre opere sono state composte quest'anno, dietro ordinazione; non importa, è l'adesione che conta e poi ricordiamoci del detto di Goethe sui lavori d'occasione, spesso più veri di quelli premeditati. Esse hanno in comune il fatto di basarsi sul nulla, coincidenza che può sembrare curiosa ed è invece significativa, essendo la facoltà di creare nati uno dei segni più certi di validità teatrale.

Savinio rievoca il mito di Orfeo al disincanto della nostra esperienza smaltizzata, eppure alle nostre segrete — *refoulées* — aspirazioni di ingenuità e poesia. Dal contrasto delle due realtà, quella paleae e quella neocosta, dal loro contrappunto sapiente, nasce l'umorismo di Savinio e quella sua poetica raggiarla, così bene integrata da una musica scarna, penitente, nervosa, tutta segno e niente colore; grafica, staremmo per dire stenografica.

Orfeo vedova ha perduto Euridice e marciava nella più buia tristezza. Come? Orfeo che ha scoperto gli Dei e le origini del mondo, non conosce il modo di raggiungere l'amata? Eccolo, dunque, la rivolta in pugno, accingersi ad aiutarlo incontro nell'al di là, per mezzo della morte. D'improvviso bussano alla porta: è l'agente dell'Istituto Ricostruzione Delunzi ad offrire la vantata macchina che permette di



Goffredo Petrassi



Vincenzo Tommasini



Alberto Savinio

Musica da camera

LUSIGNI, ORE 21,00. PROF. AZZURRA - MARINELLI, ORE 21,15.
METE ROSSA - GIOVEDÌ ORE 21,15. METE ROSSA

richiamare in vita i morti ad un momento voluto della loro esistenza terrena. Offro incredulità di Orfeo. Ma la audace offerta lo convincerà. L'Agente prende una leva, l'urta e risommerge, ma non può rinvenire il desiderato. Queste Avventure sono ancora imperfette. Questo si riproduce il giorno in cui Euristide, avvistata della ninfolina, una volta coniugate, sta per rivedere Maurizio. L'Autografo di Orfeo, in un appuntamento, Maurizio compare, e lui si abbracciano. Ira di Orfeo, due colpi di revolver, un fotticchio con una mano effetto perché il loro è un altro tempo. Per vedere se veramente non funziona, Orfeo punta l'arma su se stesso, all'istante impazzito, l'Agente, per incanto della macchina, lo richiama in vita nel momento iniziale, quando con la rivoltella in pugno sta per affrontare la morte per raggiungere nell'Isola di Euristide. Ma qui dalla tela, « per discrezione », avverte l'Agente al pubblico, « avendo Orfeo » più che il marito che sta per raggiungere la moglie, il poeta che sta per raggiungere la poesia.

L'etrusco presta le risorse della sua musica, qui inventata nel timbro che aveva più che non decantato, al mito dell'eroe moderno, all'uomo che ha perduto tutte le fedi tranne la fede nell'azione, anche se sa in anticipo che la sua azione fallirà; anzi proprio per questo le sarà più felice. Così assistiamo al preparativo al lancio e alla catastrofe dell'inventore di un dispositivo per volare, al principio del nostro secolo, quando tutti tentativi — e l'inventore ne era conscio — avevano, per inadeguatezza tecnica, fatto tragico.

Tommasini rompe un mito, quello del bel canto e ne propone un altro, quello del canto spontaneo e popolare che sia. La ricca Razzazza amata dal Bersagliere, figlio del suo partire, non ha occhi che per il bravissimo e trionfo Senore. Ma una sera che questi torna trionfante dal Teatro, si trova a dover sostenere una gara di canto col figlio del pasticcere, sotto le finestre della bella Naturalmente la spontaneità, il calore, la verità dell'appassionato canto del popolare la vincono sull'artificio del cantante professionista e biondo. La Razzazza amera, ora sola, il Bersagliere Musicalmente tanto cantabile, elegante, presenta lo stile del Tommasini. Una novità, questo i personaggi non cantano affatto, ma recitano sulla rustica musica. NICOLA COSTARELLI

Tre avvenimenti di notevole importanza artistica dobbiamo segnalare nelle nostre iniziative di musica da camera della settimana radiotelevisiva. E su questi avvenimenti, simultaneamente la nostra attenzione si rivolgerà al Quintetto in fa con clarinetto K. 581 di Mozart, che verrà trasmesso la sera di lunedì 16 settembre, ore 21,20, al concerto del Museo Dada Conrad di martedì 17, ore 19,35, Rete Rossa e a quello dedicato a musiche di Brahms, che verrà trasmesso giovedì 18, ore 21,45, Rete Rossa.

A ragione il Quintetto con clarinetto è considerato uno delle composizioni più perfette dell'ultimo Mozart, il Mozart del 1788. Sono, questa, anni particolarmente d'orsi di musiche mozartiane per un'opera da camera. Tra le quali, con il Quintetto K. 581, emergono il Primo Quartetto K. 589 in sol bemolle e il Quintetto K. 590, ambidue di poco posteriori al Quintetto, ma simili a questo nello stile, nelle idee e nella costruzione. In questa produzione Mozart sembra preoccupato soprattutto delle esigenze timbriche dell'insieme strumentale che egli tratta ormai secondo le sue più intime necessità espressive e narrative, senza più troppo preoccuparsi, al contrario, delle imposizioni del gusto e delle mode della sua società. Dedico il Quintetto ad Antonio Stadler, virtuoso strumento eccellente di questo strumento, dal settembre del 1789. La tematica della composizione è semplice ma interessante, un volo di melancolicità ricopre quelle pagine nelle quali le immagini dell'« inebriato » sono come « afflitti », soffocanti della diffusa dolcezza cui s'ispira il discorso del clarinetto. Gli strumenti ad arco inquadrano con una semplice decantazione ronzante i sensuali accenti dell'istrumento a fiato e lo aiutano nella sua collezione. Scrive il Baumgartner ne suo « Mozart »: « Come primo inter pares e con tutti come concentrato solista, il clarinetto eccelle nel condurre a pace proprio con vento e caldo respiro, il discorso musicale, creando un'impareggiabile atmosfera primaverile in tutta la composizione e specialmente nel « cavalletto » del finale ritrovato a tutto ritmo e popolarmente delle Serenate.

La sera di giovedì 18 settembre, ore 21,45, Rete Rossa, il Quintetto di Boccherini sono veri e propri Sestetti scritti per quintetto d'archi (due violini, viola e due violoncelli) e flauto che ha in molti luoghi carattere di strumento solista. Questi Divertimenti sono custoditi presso la biblioteca di Luigi Cherubini a Firenze e non hanno avuto che rare esecuzioni in Germania. Questa edizione del secondo Divertimento programmato dalla RAI, nel concerto che dirigerà Manlio Wolf Ferrari la sera di giovedì 21, ha dunque preciso carattere di rarità. Per questa esecuzione ci si è valsi della stampa pitagorica, senza data ma certamente del 1789 (« chez Janet et Coste marchande de musique ordinaire da Roi et de la Famille Royale »).

Un « grave » iniziale di 36 battute (con ritardando) un insistente gioco di piani e forti introduce in un ambiente familiare: quello del quintetto bocheriniano. Qui si respira un'aria particolare che proviene dall'impiego del tutto bocheriniano (e sarebbe impossibile impiegare altra qualifica di stile) del quintetto per archi. L'eleganza, congiunta con l'idea bocheriniana, si formula in questi Divertimenti in ricercatezza e nobiltà della forma. Lo spirito della musica è come di sopra al tutto, sostenuto da una sorta di sufficienza non recata e attuata dalle colorate manifestazioni dell'azione melodica.

Il « grave » introduttivo svela tutta in proposito, rubato e in modo completo. All'« allegro » che segue non resta che confermare quanto annunciato dal « grave ». La eleganza un poco strabugala e pur

MARIO MALINVERNI

All'alba di sabato 14, colto da improvviso male, è spirato nella sua casa in Milano il dott. Mario Malinverni, che occupava un posto direttivo nella Casa Musicale Sonzogno. Nel mondo lirico italiano il Malinverni era benvenuto per la sua personale simpatia, era stimato per la sua rinnovata competenza ed ammirato per lo sconfinato o disinteressato amore che lo apronava nella sua attività.

Alla vedova, ai familiari dell'istituto, il Radiocorriere invia le sue più commosse condoglianze.

La consueta scrittura contrappuntistica è ovunque scintillata da un fresco succorevole di invenzioni melodiche assai più consono allo spirito dell'epoca.

Al Museo Dada Conrad, come si è detto, viene interpretato il concerto di martedì 21 in tale occasione il celebre concertista farà udire anche in una esecuzione per l'Italia una parte di altri pezzi, che sono il titolo complessivo di « Movements au concert ». Il omaggio a la memoria di Fr. Chopin per Louise de Villermorin, éent à Paris, non de Dada Conrad et sera angustioso. Ecco i titoli e relativi compositori: Le premier pezzo: Prélude di Henri Sauguet; Mazurka di Francis Paulsen; Valse di George Auric; Scherzo in forma di Jean Franco X; Etude di Leo Pregel; Ballade di Darius Milhaud; Postlude Polonais di Henri Sauguet.

Come si vede, tutta la Francia musicale contemporanea è rappresentata in questo programma « omaggio » per cui possiamo proprio dire di provare: dinanzi a una vera e propria trionfo politico musicale, di quelle che facevano la gloria delle accademie settecentesche.

Concerto di divertimenti e musiche notturne

DIRETTORE MANLIO WOLF FERRARI - VENERABILE ORE 21,00. METE ROSSA

I sei divertimenti di Boccherini sono veri e propri Sestetti scritti per quintetto d'archi (due violini, viola e due violoncelli) e flauto che ha in molti luoghi carattere di strumento solista. Questi Divertimenti sono custoditi presso la biblioteca di Luigi Cherubini a Firenze e non hanno avuto che rare esecuzioni in Germania. Questa edizione del secondo Divertimento programmato dalla RAI, nel concerto che dirigerà Manlio Wolf Ferrari la sera di giovedì 21, ha dunque preciso carattere di rarità. Per questa esecuzione ci si è valsi della stampa pitagorica, senza data ma certamente del 1789 (« chez Janet et Coste marchande de musique ordinaire da Roi et de la Famille Royale »).

Un « grave » iniziale di 36 battute (con ritardando) un insistente gioco di piani e forti introduce in un ambiente familiare: quello del quintetto bocheriniano. Qui si respira un'aria particolare che proviene dall'impiego del tutto bocheriniano (e sarebbe impossibile impiegare altra qualifica di stile) del quintetto per archi. L'eleganza, congiunta con l'idea bocheriniana, si formula in questi Divertimenti in ricercatezza e nobiltà della forma. Lo spirito della musica è come di sopra al tutto, sostenuto da una sorta di sufficienza non recata e attuata dalle colorate manifestazioni dell'azione melodica.

Il « grave » introduttivo svela tutta in proposito, rubato e in modo completo. All'« allegro » che segue non resta che confermare quanto annunciato dal « grave ». La eleganza un poco strabugala e pur

anche. Un che di arcaico, squallidamente barocco ed elegantemente comunicato, ma questa serie di movimenti chopiniani la cui origine dubitiamo al buon gusto e alla sensibilità musicale di Dada Conrad, il quale, non intendendo aiuto, ha desiderato e sollecitato in tal senso i musicisti sopra citati.

Le due raccolte di valzer op. 62 e op. 65 per piccolo coro misto e due pianoforti intitolate Liszt-Liszt (Consoli d'Amore) furono composte da Brahms a Vienna rispettivamente negli anni 1892 e 1893. Il testo dell'una e dell'altra raccolta è stato tratto dalla Polono di Dauter in forma di traduzioni ed imitazioni di canzoni popolari russe e polacche.

Di queste due raccolte giovedì 21, Rete Rossa, verrà eseguita integralmente la prima che si compone dei seguenti canti: Polka, L'amba, car gentile, Compiando l'acqua, Oh, le donne, Come il ciel, nel bel tempo, Il giorno traleto verde, Un piccolo vispo, quello, Un tempo bello fa la mia vita, Se la tua pupilla Amor, Sul bel Danubio, Lasciò il bel rivello, No, non guardi d'accordo con costoro, Fabbro, su, fa serrature, Franchi in alto il feto angel, Oh, si chira l'onda appar, L'haignat canta al diel, E' oscuro pezzo, Amore, Non gridi, mio cor, nel prati, E' un fremito il cespuglio.

SETTIMO SARDI

Il settore tecnico della RAI lamenta oggi una nuova grave perdita: quella del Capotecnico Settimo Sardi, capo del Centro trasmettente di Santa Palomba (Roma I).

Nato nel 1907, era entrato nel 1930 nella Radio Italiana come operatore tecnico, e lavorando valorosamente presso i trasmettitori di Roma, era arrivato nel 1942 alla posizione di Capotecnico.

Durante l'occupazione tedesca il Sardi, che si trovava presso il Centro Onde Corte di Prato Smeraldo, cooperò per l'occultamento di vari materiali, affrontando gravi pericoli.

Dopo la liberazione seguì la ricostruzione e il montaggio del nuovo trasmettitore da 100 kW di Santa Palomba, e, successivamente, fu tenuto sino ad oggi in consegna.

sotto controllo severo di uno stile mediatamente assillato, del tutto e degli sviluppi centrali sino al ritornello, è un dialogo e insieme una prova della naturalezza statica del Boccherini in quegli anni già autore di un'ottantina di Quintetti e di una settantina di Quartetti e quasi Sestetti, dovendoli considerare quanto allo stile e alla forma, sono pregio una volta un pezzo di quintetto e quartetto bocheriniano. Del primo possiede il ritmo dell'invenzione e la nobiltà della melodia, del secondo, la disinvoltura narrativa o la varietà nella tavolozza timbrica. Fa da terzo tempo al primo « grave », assai più sviluppato del primo e di una concentrazione emotiva ancor più tesa ed esauriente. L'ultimo tempo si vale di una serie di sette variazioni abilmente trama e magistrali nell'equilibrio del passi di rilievo solistico dei vari strumenti.

La Serenata di Virgilio Mortari, che seguirà al Divertimento di Boccherini, è stata scritta nel dicembre del 1948 ed eseguita lo scorso anno a S. Cecilia. L'organico strumentale è formato di soli violini; scrittura quanto mai impegnativa e delicata nella quale il Mortari musicista bene avvezzo ai lavori di ricerca e, appunto, dedicata fattura, si trova pienamente a suo agio. La Serenata è in quattro movimenti: Prélude, Minuetto, Aria, Tarantella.

Seguiranno Musica notturne di Ghedini, composizione ben nota ai nostri pubblici che ha avuto una esecuzione ai microfoni della RAI lo scorso febbraio (direttore Guesz), e il Divertimento per udici strumenti di Roman Vlad.

I concerti del mezzo secolo

Il trionfo del balletto

DIRETTORE MARIO ROSSI - LUNEDÌ ORE 21,15 - RITA AZZURRA
 DIRETTORE WILLY FERRERO - VENERDÌ ORE 21 - RITA AZZURRA

Ecco, questa settimana, due interessanti manifestazioni intese a illustrare e documentare autorevolmente un altro aspetto del panorama musicale colta prima metà di questo nostro secolo: il balletto.

Tale forma d'arte non può dirsi certamente d'oggi, poiché già oltre tre secoli e mezzo fa — precisamente nel 1581 — troviamo la specifica denominazione in un *Ballet comique de la reine*, rappresentato a Versailles per uso e consumo di quella Corte. Anzi quel Ballet lo si può quasi considerare un'opera per l'ampiezza del repertorio e per la coerenza della trama, ma deriva indubbiamente dalle azioni coreografiche — talvolta brevi episodi — che venivano in quell'epoca inserite nella opera vera e propria.

Azioni che, per lo più di soggetto ispirato alla mitologia, ispirano tradimenti, delazioni, offese ai principi e ai signori aulici, costellavano — nello spettacolo teatrale — degli intermezzi determinanti una soluzione di continuità nella vicenda del melodramma allo scopo di distrarre e allentare la tensione del pubblico orientandolo momentaneamente verso più lievi e accenti argomenti.

Alla metà del Seicento cominciò ad usarsi la parola «operaballetto», per indicare il lavoro con parti cantate e parti danzate. Sotto Luigi XIV i poeti e i musicisti di corte hanno gran da fare per allentare i ballati. Nel secolo susseguente il balletto perde quasi elemento decorativo e richiama spettacolare nell'opera di teatro.

Ma è soltanto con il nostro secolo che il balletto assume il preciso e deciso aspetto di una forma autonoma e organizzata a sé stante realizzando una forma coreografica nel più completo senso dell'espressione.

Nelle due trasmissioni di questa

settimana potremo ascoltare *Petruska* di Stravinsky, *Dafni e Cloe* di Ravel, *Il cappello a tre punte* di De Falla nel concerto diretto da Mario Rossi e *La gara di Ciseila*, *Le festin de l'araignée* di Roussel e *La valse* di Ravel nel concerto diretto da Willy Ferrero.

Petruska è la prima opera in cui si afferma compiutamente la personalità di Stravinsky, preceduta soltanto, salvo qualche minore composizione, da *L'uccello di fuoco*.

Molto alto cammino con forti ascosse all'estetica musicale della tradizione fece poi il compositore e infinite furono le discussioni e le battaglie nelle quali però si affermò alla fine la sua genialità. Le caratteristiche principali di Stravinsky sono la potenza coloristica e la forza ritmica. Appare ingenuo che tali qualità trovino l'espressione più naturale nella danza, acquistando attraverso l'azione visiva effetti ancor più penetranti.

In *Petruska* contrasti vivissimi di felicità e di angoscia dominano le quattro scene, di cui è composto il balletto. Tre marionette (*Petruska*, la *Ballerina* e il *Moro*) di un teatrino che diverte il pubblico durante una festa popolare a Pietroburgo, sono gli interpreti di tutta l'azione. Un pubblico varriopinto del primo Ottocento fa loro cornice. *Petruska* si affligge per la sua bruttezza e apatia di amore per la *Ballerina* che preferisce il *Moro*. Una scena furente di gelosia precede in tragica fine di *Petruska*, che ha luogo proprio quando nella piazza si svolge più chiassosa la festa popolare. L'ultima scena mostra lo spettro di *Petruska* che non vuol abbandonare il suo teatrino.

In stesura del balletto intonico, in tre quadri *Dafni e Cloe* richiede a Ravel un quinquennio. Vi lavoro a periodi disuguali, sovente rifacendo o modificando,



Una mostra verdiana è stata inaugurata a Londra nelle sale dell'Istituto Italiano di Cultura. Nella foto il maestro Gallini che ha organizzato la manifestazione.

mai soddisfatto dell'opera compiuta. Iniziata nel 1904, la partitura fu terminata nel 1911 e l'anno dopo veniva presentata al pubblico parigino ad opera di Diaghilev.

In *Dafni e Cloe* l'azione è parata a un mito lineare e altrettanto semplice, viene commentata da una musica di raffinata fattura e di abilissima orchestrazione.

La pantomima *Il cappello a tre punte* di De Falla venne eseguita per la prima volta a Londra nel 1919 dalla famosa compagnia del ballo russo con un successo immediato e grandissimo. In essa

si narrano gli amori di un mugugno con una bella mugugno, contrastati dalla passione del maturo *Corregidor* per la donna. In quale di ultimo trova modo di beffarsi del vecchio che la corteggiava.

La breve partitura in cui De Falla include tutta la materia di un suo precedente lavoro *El corregidor y la molinera*, risplende di vita, di giovinezza e di gioia.

Nella copiosa e multiforme attività di Alfredo Casella, uomo di profonda cultura e di acuta esperienza stilistica, il balletto *La gara* rappresenta uno dei momenti più felici e, osiamo dire, più personali. In queste pagine il musicista sembra voler dimenticare la propria facoltà di assimilazione, e lascia da parte il naturale celestino per creare una voce propria e convincente. E molto sovente vi riesce.

Le festin de l'araignée di Albert Roussel fu composta su trama di Gilbert de Voisins. Scritto nel 1912, venne eseguito l'anno seguente al Théâtre des Arts di Parigi. Risorse subito consensi calorosi. La trama poneva in scena qualcosa della poesia che si aprigiona dalle pagine di *Yahvé* sui costumi degli uettili. Nella musica, nulla di propriamente descrittivo, ma — resa con sagace intuizione — l'atmosfera di quelle piccole, tragiche lotte, senza gridi e senza rumore, scatenate dallo istinto di conservazione in un mondo minuscolo, ma come umanizzato dalla comprensione e dalla penetrazione dell'artista.

La colorita e avvincente rassegna di balletti si chiude con *La valse* che Ravel compone nel 1910 con l'intento di rievocare il fasto e lo scintillio di una Corte imperiale, verso il 1855.



«La discussione è aperta su... libri e lettori». A questa recente trasmissione hanno partecipato gli editori (da sinistra a destra): Livio Garzanti, Arnaldo Mondadori, Valentino Bompiani e Ulrico Hoepli. Precedeva l'avv. Eucardio Momigliano (al centro).

NOTIZIE & COMMENTI

Il Festival Musicale de l'Aquila ha rivelato un musicista che troppo tenue voce può insinuare nel mondo musicale di trent'anni fa. Si tratta del compositore Bonaventura Barattelli, morto diciassette anni or sono. Le sue composizioni sono apparse fuori personali, ed alcune addirittura audaci. Una sorpresa insomma per molti, e per molti anche un rimorso (come troppo tardi) poiché il Barattelli vive in povertà ed è morto assolutamente ignorato. C'è dunque quello di creare dei ritmi si come questo, dare esse il compilo coraggioso di chi compila i programmi musicali delle manifestazioni a tipo festival.

Che a Suzzara si sa chi ha delle brillanti iniziative lo dimostra il fatto che nel 1948 è stato istituito un premio di pittura il « Premio Suzzara », con in palio per il vincitore un vitello. Il premio ha avuto successo poiché si è replicato negli anni successivi, e con ricco concorso di italiani e di stranieri. A chi poi ha creduto di asserire che il premio con vitello suona poco rispettoso per la pittura, si è risposto che « in partenza » la quotazione è tutta a vantaggio del vitello poiché ognuno conosce bene il valore reale di un vitello, mentre nessuno può dire qual è il chimérico valore di un quadro. In seguito al suo successo che il quadro diventa celebre, mentre se il vitello diventa d'oro, lo diventa soltanto simbolicamente, ma chi lancia un premio non ha il dovere di lanciare anche una profezia, e rimanendo nella realtà corrente il vitello, tanto vivo che morto, può vantare una indiscussa, seppure mortificante supremazia sulla terra dipinta.

Tra gli scritti inediti (e quanto interessanti) di Béla Bartók intracciammo una molto energica presa di posizione su quella che erroneamente, secondo il Bartók, tutti chiamano « musica tzigana », alla quale, scrive il musicista ungherese, « si vuole dare un'importanza che essa non ha affatto ». La verità, afferma il Bartók, è « che la musica che le orchestre tzigane suonano per denaro non è che una musica popolare di data relativamente recente ». Egli insomma si rifiuta di vedere nella musica tzigana « un qualcosa di più della musica leggera ». Per non dargli torto, diciamo che anche l'Italia non di rado presta il suo più genuino folclore provinciale ad adattamenti ispirati ad un gusto troppo evidentemente recente, col risultato inevitabile che certe piazze che sono tanto gustose quando sono fatte al modo casalingo, premiano l'inconfondibile sapore della cucina d'albergo.

Evidentemente l'anima popolare è una cosa, ed un'altra cosa è il gusto popolare, cosicché rimanendo attaccati alle radici dell'anima si è sempre coerenti, mentre è edizipitali con le fronde del gusto e della moda si parecchie persino immaginare un pastore virgiliano con la marzina, la tuba, la cernamica all'occhio. Il che ci riporta a Béla Bartók che il suo folclore lo succhiò dalle radici dell'anima ungherese e non lo sforbiò dalle appariscenti ma inconsistenti fronde tzigane.

NON HA PIU' VERGOGNA DI SORRIDERE



accono al grande plebiscito di incondizionata approvazione verso il dentifricio Durban's. L'efficacia del ritrovato Owerfax, che è alla base del Durban's, è diventata un dato di fatto su cui non esistono più discussioni di sorta.

Provate il Durban's: vi lascerà in bocca un meraviglioso senso di freschezza, profumandovi durevolmente l'alito.

**4216 DENTISTI
NON POSSONO SBAGLIARE**

La meravigliosa bontà del dentifricio Durban's è provata dal lusinghiero giudizio dato dai dentisti che hanno scritto alla Casa per manifestare il loro elogio incondizionato.

DURBAN'S

il Dentifricio del Dentista

MEZZO SECOLO TEATRALE

La famiglia

A CURA DI SILVIO D'AMICO
- VENERDI, ORE 21,30 - RETI AZZURRE

Non è da oggi che il dramma — arte dei conflitti, tragici e comici — ha denunciato la rarefatta unità di quella che, nella società umana, appare la cellula primaria: la famiglia. Si potrebbero prendere le mosse addirittura da Eschilo, che ventiquattro secoli fa cominciò col mettere in scena i più grossi guai familiari del mondo, quelli non so se mi spiego, degli Atridi, e andare avanti con la commedia nuova dei Greci, e dei Romani e del Rinascimento italiano, e dell'Europa barocca, così spesso imperniata sul contrasto tra padre e figlio. Nell'Ottocento i dissidi si sono aggravati, dicono i sociologi, a causa degli affari, centri d'attrazione di diritti, dividendi contro il gruppo; si pensa alla novità fine di secolo più tipica anche a teatro, il divorzio. Ma il dramma, oggetto di truci drammi e d'abile commedia alla fine del secolo scorso, ci sembra argomenta tale da rientrar soprattutto nella competenza di chi, in queste nostre agram, tratterà dell'amore a teatro. Più direttamente qui ci interessa il fenomeno della crescente dissoluzione familiare. E l'argomento della commedia più giustamente famosa fra le italiane varate appunto il 1961, «Come le foglie». E sarà, in modi più o meno assortiti, quello di «Non si sa mai» di Shaw, del «Giardino del delitto» di Cecov, dei «Pecoli borghesi» di Gorkij; vogliamo metterci anche al «Congedo» del nostro Straniero. In senso tradizionalista e conservatore Buongiorno varò, sempre nel primo decennio del secolo, il suo «Tribunale» dove un ministro rivoluzionario scopre che, al disopra di ogni ideologia politica e sociale, impetu la voce del sangue, e invece di denunciare il delitto commesso da un figlio suo, lo salva. Bruto ha avuto torto: il primo dovere di un padre non è di condannare il figlio anche se è colpevole, è di salvarlo.

Allarmante, invece, il contenuto d'una modesta ma significativa commedia francese, «Mademoiselle di Driva» (1830), che rappresenta una vita familiare a trenta anni di distanza da «Come le foglie»: il padre hue da lavoro, in madre rivetta, il figlio scapestrato, non differiscono gran che da quelli



Culti e problemi religiosi alla Radio

Ha avuto luogo in questi giorni a Chichester, una cittadina del Sussex famosa per una sua antica cattedrale, la Conferenza Informativa sulle trasmissioni religiose, indetta per iniziativa della BBC. Le Relie dei seguenti paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Germania, Olanda, Norvegia, Svezia, erano rappresentate dai delegati responsabili presso le proprie organizzazioni radiofoniche delle trasmissioni religiose, per i diversi culti. Anche la Radio Italiana aveva inviato una sua delegazione. Erano anche a Chichester i rappresentanti del World Council of Churches e dell'UNDA. Nel corso della Conferenza che aveva, come si è detto, uno scopo informativo, sono stati trattati argomentati vari problemi a problemi dei paesi dove i culti sono molteplici e perciò tali da richiedere un coordinamento nelle trasmissioni religiose, nella televisione e nella trasmissione diretta di servizi religiosi.

Il dramma religioso, «Scelta dei conferenzieri», «La Messa per i viatanti», «Il bollettino di notte del Mondo Cattolico» (argomento questo trattato dalla delegazione italiana) sono stati, insieme ad altre interessanti discussioni, i temi principali della Conferenza.

Essa si è chiusa in una atmosfera di cordialità e di collaborazione tra i rappresentanti dei vari paesi e delle varie tendenze ed ha contribuito ad approssimare i problemi riguardanti un settore particolarmente delicato della radiofonìa.

Pomeriggio teatrale

Un'ora con De Musset

IN COMPAGNIA DI VITTORIO LUGLI - MERCOLEDI, ORE 21,30 - RETI ROSSE

Alfredo De Musset è una figura troppo nota e rappresentativa nella letteratura francese della prima metà dell'Ottocento per cui occorre parlare della sua opera. De Musset è un autore che anche per i casi della sua vita quanto mai appariscenti e noti ha dal modo di rivelarsi in tutte le forme della sua intensa operosità chiusa in soli quarantasette anni di vita. Il mondo del romanticismo francese ha trovato in De Musset il suo cantore in versi, in prosa e anche sul teatro. Ed è proprio di questo che vogliamo accennare in brevi note. De Musset ha dato al teatro delle opere che al loro apparire hanno trovato sul pubblico una diversa ac-

cegligenza e che hanno invece rivelato un interesse e una vitalità mai manchi che ci si allontana dal clima più vivo del romanticismo. Nel 1830 infatti il teatro Odeon aveva rappresentato «La notte veneziana», un breve atto in prosa che ebbe un felice successo, poi, dopo altri lavori teatrali in versi e in prosa tra i quali i deliziosi proverbi «On ne badine pas avec l'amour», «Il ne faut jurer de rien», l'attività teatrale di De Musset ha un travagliato operato fino al momento in cui, nel 1841, una colera atterica, Louise Allan, portò sul palcoscenico «Un caprice» che ebbe un grande successo e che fu la riscossa per una ripresa fortunata di tutto il teatro mussetiano. In Italia è particolarmente ricordato «Lorenzaccio» che il grande Ernesto Rossi ha tenuto nel suo repertorio fino agli ultimi giorni della sua vita di attore.

Il teatro di De Musset porta sulla scena un'aria di poesia, naturalmente romantica, ma più libera e meno retorica di certo teatro che si dichiara poetico per definizione spontanea. Nella storia del teatro drammatico francese il poeta De Musset occupa un posto particolare in un angolo luminoso e personissimo. Questa ora con De Musset sarà presentata da Vittorio Lugli, uno studioso di letteratura francese fra i più provveduti e acuti dello stesso. Attraverso la scelta che il Lugli, in veste anche di traduttore, ha compiuto nell'opera drammatica di De Musset, si avrà una panoramica delle cose migliori del poeta drammatico che è considerato l'eroe del romanticismo francese.

di Giacosa; ma il fatto nuovo è dato dalla ragazza incinta. Non si tratta più di una Nemeside delusa ma fondamentalmente onesta, si tratta della marchietta eccitata; che, quando va a confessare l'incidente al genitore, non riesce nemmeno a farla ascoltare. Troppo volte il colloquio, nello studio del padre che è un grande avvocato, viene interrotto dalle chiamate al telefono. Dal che si sbucca nella rappresentazione «Ardelio o la Margherita» di Anouilh di cui tutti consigliamo l'ardido quadro: convivenza di gente intesa unicamente al suo proprio piacere spicciolo, dove ricorre un motivo fondamentale: l'onore è una cosa apocrita.

Quali problemi hanno questa rappresentazione con la realtà? Il teatro, sempre indugiato volentieri nella satira del costume, ha ecceduto nelle sue denunce? Sprizza a quanto dicono, la ideale unità familiare, la famiglia di domani si dissolgerà su altre basi? E quanto ci diranno gli osservatori, gli scrittori, i drammaturghi di domani.

SILVIO D'AMICO



Scrittori al microfono LEONIDA REPACI

INTERVISTE CON SE STESSO - GIOVEDI, ORE 21,30 - RETI ROSSE

Leonida Repaci è nato a Palerò, nel 1888. Romanziere, critico, giornalista, ha il temperamento appassionato e generoso della sua Calabria.

Il suo esordio letterario risale al 1920, anno in cui pubblicò un volume di versi, «Il poema della volitudine». Nel 1922 uscì «L'ultimo Cironeo», romanzo nel quale, attraverso le tragiche vicende del protagonista, un minatore di guerra, ha voluto esprimere le angherie di un'umanità inquieta.

Da questo primo tentativo di tracciare un quadro della società travagliata del nostro tempo, doveva poi nascere l'idea di affrontare, attraverso i casi di una famiglia calabrese, la storia stessa dell'Europa, dall'alba del Novecento alla prima guerra mondiale. Venne così concepito il ciclo dei «Fratelli Muppi», opera audace e mirabilmente evocativa.

Scrittore fantasioso e di acuta immaginazione, Repaci, pur avendo respirato il realismo crudo di gran parte della narrativa espressionista, conserva una predilezione per i toni pittoreschi e letterari. Opere d'ispirazione puritana sono: «L'insegnamento del palombaro» (1927); «Cacciadavoli» (1920); «La carne inquieta» (1930); «Racconti della mia terra» (1931).

Al clima dei «Diari intimi» appartiene invece «L'accusato segreto», dove realtà e sogno, paesaggio e persona ci offrono una visione suggestiva dell'uomo e dell'artista. C'è un dramma di un sorprendente eclettismo, ha raccolto in «Ritorno a lumi spenti» le sue cronache teatrali, apparse nell'«Illustrazione Italiana».

Programmi per i ragazzi

RADIO LILLIPUT

A cura di Esopino. Lunedì ore 12 Rete Rossa

Nel tardo pomeriggio di un lunedì d'ottobre Sugherno (anni 10) e Bambagetta (anni 5) volano via di casa per raggiungere il paese di Lilliput.

Ma prima tolgono terra davanti a ventuno piccoli piccoli, assumono l'aspetto di due bambini normali, insomma si lillipuzzerizzano anch'essi.

Bambagetta piange e si disperde. Vorrebbe tornare a casa, ma è ormai troppo tardi.

Con l'aiuto portatogli dalle comiche fatee e con la guida del professor Ciribubbi che ha statura della sua statura eccezionale 190 centimetri passa per il più grande uomo di Lilliput Sugherno e Bambagetta giungono alla corte del re Sarnicchia, che ha perso di memoria di averli invitati.

E' Basin Bagetto che tira d'improvviso i due piccoli ospiti suggerendo a Sugherno di gridare: «Vittoria Accepchia!». Il grido ha un effetto magico. Il principe diventa all'improvviso pazzo di gioia Accepchia è la gioia posseditrice di Lilliput. Appena se ne pronuncia il nome nell'intero paese si scatenano una indescribibile allegria.

Sarnicchia fare è soddisfatto, in un accesso di buonumore, nomina Sugherno direttore della nuova stazione radio di Lilliput.

Sugherno lusingato per l'alta carica si pone subito all'opera di organizzazione. Infatti sta preparando programmi in cui figureranno numeri d'eccezione. Dalla

prossima settimana ascolterete nel corso delle trasmissioni Pinocchio e la sua orchestra. Sentirete la voce di Madame Qua-Qua l'occhetta di celluloido, spettacoli nel succolare favole. Interverranno poi il nobile e inafferrabile moscone Zefirino, Fortunello col suo patrino ambulante, il calabrone Corozito, Pulmelia trap-polone, Crak e Crak in minigiro, e altre sorprese del genere inventate da Esopino, realizzate da Sugherno e Bambagetta con il concorso di tutti i nani, gli eromi e i giocattoli animati che vivono, cantano, ridono nel reame di Lilliput. La festa sarà completata dalla posta settimanale e dall'indovinello mensile a premio.

OH, QUANTE BELLE FIGLIE, MADAMA DORÉ

Radiolaba di Mario Pompei - Martedì, ore 17 - Rete Azzurra

Madama Doré è direttrice di un collegio femminile e tratta le alunne come se avesse a che fare con dei soldatini. Attenta sempre al loro contegno, intrasigente per quanto riguarda la disciplina, pronta a intervenire non appena nota qualche marciolina, Madama Doré è simpatica ma rigida tutto.

Nel collegio abita anche Carolina, una brava e modesta servetta che «rubba» continuamente e verso la quale nessuno, a dire il vero, nutre stima o simpatia.

Ora avviene che durante la stessa passeggiata il re si trovò a parlare in carrozza presso le ragazze, notandone la compostezza e la grazia leggiadra. Di qui il desiderio improvviso del re di sceglierne una la migliore, per farla sua sposa e regina.

Le ragazze, d'altra parte, già sognavano tutte di potersi sedurre quanto prima sul trono, a fianco dello stesso monarca, il quale invitò a palazzo le fanciulle per effettuare la scelta dello sposo. Minivano Madama Doré illustrò di ognuno le doti migliori, tessendone gli elogi. Il re non ne fu molto soddisfatto e rimandò al collegio le fanciulle ringraziandole. Egli sperava la buona Carolina, l'umile servetta che sembrava destinata per sempre a lavorare di buona lena per le ragazze del collegio.

Come è facile il re sia giunto alla felice decisione, resta per ora un mistero che non intendiamo svelare.

IL NOVELLINO DEI PICCOLI

Settimanale di fiabe per i bambini - Sabato, ore 16 - Rete Azzurra

Chi può sapere a memoria tutte le novelle del mondo? Nessuno, direi voi. Eppure c'è un personaggio che le sa proprio tutte, e deve a questa sua straordinaria virtù il nome di «Novellino». E' un allegro simpatico chiacchierone, un giro-mondo che conosce il segreto di incantare la gente con la sua parlantina. Da sabato 20, egli verrà ogni settimana ai nostri microfoni per raccontare ai bimbi, che gli sono molto cari, le sue fiabe più belle.

Col Novellino si presenteranno i suoi amici segreti: Pucelo Pepe, un bimbetto paffuto e chiacchierone, e Rafanà, un portenoso anellino, che mangia solo violette candite.



MANIDAMA

Crema al succo di limone naturale per la protezione e la bellezza delle mani

PROFUMERIE DAMA - TORINO

BIBLIOTECA MODERNA MONDADORI

Anche i capolavori d'arte nella

la prima biblioteca universale rilegata

B.M.M.

Un altro problema editoriale che pareva insolubile: quello del libro, di arte rilegato e illustrato a prezzo popolare - è stato risolto dalla Biblioteca Moderna Mondadori. La B.M.M. apre rotoli una serie nuova di volumi (con copertina verde) dedicati alla pittura, alla scultura, alla letteratura, agli studi. Ogni volume - in pressoché uguali dimensioni - illustrato con i più grandi artisti sempre provenienti da tutti i Musei di tutto il mondo e posti in vendita al modesto prezzo dei normali volumi B.M.M. - fornisce un'opera un completo e reperibile di inimitabile bellezza. Tra gli italiani potranno così finalmente accedere ai capolavori figurati di ogni tempo e di ogni Paese.

Il primo volume della serie d'arte è dedicato a:

IL TINTORETTO

a cura di DINO FORMAGGIO

62 tavole in rotocalco 200 lire

Un panorama completo del genio tintorettoiano: i capolavori del Maestro veneziano riprodotti e commentati uno per uno dal Pallucchini, dal Venturi e dal Calvesca; la vita, l'opera, l'inseguimento del Tintoretto interpretati dalla introduzione - documentata di Dino Formaggio.

RECENTI NOVITÀ

- 130/32 H. De Motet
IL COLONNELLO BRIDAU
Lire 200
- 130/31 E. Edgar A. Poe
GORDON PYM
Lire 200
- 130/30 E. Schlegel d'Annozin
E LETTERA
Lire 200
- 130/29 N. Gogol
TARAS BUL'BA
Lire 200

- 130/28 Stefan Zweig
ERASMO DA ROTTERDAM
Lire 200
- 130/27 J. A. Zola
IL JAZZ
Lire 200
- 130/26 Carlo Goldoni
IL BUGIARDO LA LOCANDIERA
Lire 200
- 130/25 G. Eliot
IL MULINO SULLA FLOSS
Lire 200

Edizioni integrali con note, introduzioni e commenti

IL SAPONE AL LATTE RUMIANCA

NUTRE E DETERGE LA PELLE

Fuoco sotto la cenere

TRE ATTI DI JEAN JACQUES BERNARD
L'ESKID'ORK JLO3 - RETE ROSSA

Alla fine dell'altra guerra mondiale nacque e si sviluppò in Francia il tentativo di creare un'arte teatrale nuova, naturalmente iniziata dai giovani contro gli uomini della generazione precedente. La distanza fra i due gruppi risultava tanto più forte ed evidente per il fatto che a procurare la frattura c'era stato di mezzo un fatto tanto grave come quello di una guerra. La gioventù che si affacciava al lavoro e all'arte attorno al 1920 era tanto più seria e meditativa della gioventù dei primi anni del secolo; e, in campo teatrale, la reazione contro il teatro comico fino ad allora di moda e contro il cosiddetto «teatro d'amore», si rivelava attraverso la ricerca di una com-

siderato l'ideatore e il teorico ma anche il più geniale, il più puro e il più artista.

Il Bernard, figlio del celebre umorista Tristan, si affacciò al teatro con un lavoro in un atto scritto nel 1914 ma si rivelò nel 1920 con la commedia «La maison éparpillée» poi con «Le feu qui reprend mal», che in Italia è nota appunto con il titolo «Fuoco sotto la cenere». I personaggi di questa commedia sono pochi: quattro in tutto: Andrea, suo padre, Bianca, moglie di Andrea; Giovanna, una amica di Bianca. L'azione è ambientata in una piccola città di provincia nella casa di Andrea, insegnante in una scuola.

Siamo nel novembre del 1918, la guerra è finita, i prigionieri cominciano a tornare, non si sa ancora nulla di Andrea, e il padre si affanna per riuscire ad avere notizie del figlio fino a quando riesce a sapere che un gruppetto di prigionieri sta per giungere nella cittadina. Andrea sarà fra questi? Anche Bianca è in ansiosa attesa fino a quando Andrea appare sulla porta. L'incontro fra i due dopo quattro anni di lontananza è intenso anche se contenuto in parole comuni e normali. Nell'ultimo periodo della guerra Bianca era stata costretta ad ospitare un ufficiale americano che ha turbato certamente la serenità della giovane donna, senza allontanarla dai suoi doveri di moglie. Quando questo fatto viene a conoscenza di Andrea porta nell'animo del ritornato un'ansia e un tormento senza pace i rapporti fra i due sposi sono turbati dal dubbio di Andrea che non viene placato da nessuna dimostrazione di fedeltà da parte della donna. L'ombra dell'ufficiale americano si è insediata nella casa come qualcosa di vivo e di presente che nulla riesce a far scomparire. Bianca a un certo momento sta per cedere e sembra decisa ad abbandonare Andrea, ma di fronte al dolore del marito il coraggio di un gesto di ribellione le manca. Bianca resterà anche se la loro vita sarà ormai per sempre un continuo tormento.

«Le feu qui reprend mal» fu rappresentata in Italia anche con il titolo «Dubbio che tormenta» dalla Compagnia Carini nel 1924.



Jean Jacques Bernard

postezza e un pudore su di un piano poetico apparentemente timido e modesto. Non ci sono più scene rivoluzionarie, contrasti violente di sentimenti, personaggi che urlano la propria ansia e il proprio dolore; ma la nuova espressione teatrale vuole che le passioni siano compresse, se pur non meno intense, le sofferenze mai scoperte dalla parola, ma accentuate e rischiuse come un male sordo e inguaribile. Questa corrente teatrale prese varie denominazioni: «teatro del silenzio»; «teatro dell'inespresso»; «teatro muto» e Jean Jacques Bernard ne è con-



L'ing. Giovanni Di Raimondo, direttore generale delle FF. SS., parla al microfono della RAI sui risultati del recente Congresso Ferroviario Internazionale tenutosi a Roma.

Come ci hanno giudicati

Il Presidente de Brosses e gli italiani

MARCHELLI, SIMI 24,20 - RETE AZZURRA

Il nome di Charles de Brosses vive ancora nella letteratura e nella memoria degli uomini non per le «battaglie» vane che questi sostenne contro Voltaire, né per l'opera a cui lavorò tutta la vita bensì per le sue *Lettres familières écrites d'Italie en 1739 et 1740*.

Nato a Digione nel 1709, fu consigliere e poi presidente al Parlamento di Borgogna da cui l'appellativo di Presidente de Brosses, con cui passò alla storia. L'interesse per l'antichità prevalso in lui ancora giovane, rischiese il concetto di «Histoire de la république romaine dans le cours du VII^e siècle», volle visitare i luoghi che gli dovevano fornire la documentazione necessaria. E lasciata la città natale nel giugno 1739, in compagnia di alcuni amici raggiunse Maraglia donde, via mare, venne a Genova.

Per nulla preoccupato dei disagi del viaggio proseguì allora attraverso l'Italia settentrionale, da Genova a Milano a Venezia, viaggiando su grandi carrozze traballanti e maledicendo ai vetturini che lo abbattono talvolta nei fossati; poi, attraverso Bologna e Roma, si spinge fino a Napoli.

Ritornò in Francia un anno dopo soddisfatto ed orgoglioso.

Da avvezzo e geniale turista il de Brosses era andato però annotando le proprie impressioni ed aveva inviato a pochi amici di Digione la lettera che, completata di ritorno in Francia, raggiunse il numero di 55 e formò una più una splendida raccolta in due volumi.

Vi si vede un uomo che conserva sempre il suo buon umore e non si turba per le perplessità incontrate. Delle città italiane visitate gli piacquero Torino e Venezia; l'una per la regolarità dell'edilizia, l'altra perché «tout s'y passe doucement»; una sola di Roma restò veramente incantato e vi dimorò quattro mesi: «Elle est belle cette Rome — scrive infatti — et si belle que, ma foi, tout le reste me parait peu de chose en comparaison». Roma gli pare la più bella città del mondo, più della stessa Parigi. E tale è il suo entusiasmo che non sa se allontanerebbe più.

Il Presidente de Brosses, attraverso questo suo epistolario, appare veramente l'uomo del suo tempo, con tutte le virtù ed i vizi propri del secolo dei Lumi: acuto e spregiudicato, geniale e impertinente, irreligioso e ragionatore; e se nel suo gusto di viaggiatore non vi è niente di convenzionale, egli resta pur sempre un francese del '700.

Ma se possiamo desiderare da lui maggiore apprezzamento della natura e dell'arte del nostro paese; se poco penetra la psicologia degli italiani, gli riconosciamo però il merito di aver considerato giustamente molti aspetti della vita e dell'ambiente italiano di allora, e di aver meglio fatto conoscere questa terra quasi ignorata dai grandi classici francesi del Settecento.

invece del pane

Krek SAIWA

Trasmissioni per le Forze Armate

Dalla sveglia al silenzio

MARTEDI 11 OTTOBRE ORE 11,30 - SECONDA TRAMISMISSIONE

« Nella mattina il microfono si fa a far suonare una « sveglia » speciale. Tutto per far modo di trascorrere il tempo nel suo misterioso congegno gli squilli dell'altra sveglia, quella che al primo chiorire dell'alba il risvegliatore avrebbe fatto risuonare nell'ampio cortile e per le sale della caserma, trasformando come per incanto il più profondo silenzio in un gajo baccano. E infatti la trasmissione si aprì con le ridenti e metalliche note della sveglia. Un balzo, e già i ragazzi vestirsi, « rifare » la branda. Fatto di corsa, sempre di corsa, lo un vergiginoso succedersi di operazioni che infondono un ritmo affrettato ginocata di caserma. Dopo il caffè, l'alza-bandiera: il momento più solenne, che con agude solennità quotidiana, si ripete e qui si fanno note le salutazioni, le parate e marziali, marcia, ginnastica, radiotelegrafia, regolamenti militari. Una sosta serena è il momento in cui viene distribuita la corrispondenza, e l'appello dei vari nomi diviene un burlo e una « stizza » avvilenciarli di intonazioni distanti, le quali però non si collegano a quel senso di fratellanza che lega tra loro i militari. In un angolo, la nota patetica è data dalla giovane recluta che si fa leggere la lettera dal Cappellano. E finalmente il rancore, chissà cosa ma disciplinato: il microfono, nelle sue improvvise appuzzioni, coglie qua e là le impressioni più caratteristiche, i toni più briosi di questo vivacissimo momento.

La prima parte del pomeriggio è ordinata ancora alle esercitazioni, e man mano che si avvicina l'ora della libera uscita, si diffonde un senso di aspettativa. Il secondo rancore pare svelto, e tutti non attendono che il ben noto segnale, della libertà. C'è sempre, sentendo, chi rimane consegnati e squadrinati, o non sono — l'una e l'altra — condizioni disonorevoli, e quell'età. Ma anche in questo caso c'è modo di consolarsi, giunendosi in canierato

allo specchio per una strimpicista. Fino a quando gli « evasi » non sono tutti rientrati, chi raccontando e chi sospirando. La tromba dei « silenzio » calerà come un velo sulla giornata trascorsa, tenendo sospese le note nel cortile e nelle camerate, che una nuova volta paiono deserte.

coloroso successo. Sia la trasmissione di martedì che quella di sabato hanno inizio alle ore 11,30.

« Appertiamo sin d'ora che con il mese di novembre le « Trasmissioni per le Forze Armate » avranno inizio tutte le domeniche dalle ore 10,20 alle ore 11. La prima trasmissione domenicale andrà in onda il 5 novembre.



Tutti i rancori di questo mese d'ottobre — e perciò anche questa settimana — il microfono della RAI andrà a far « visita » a una caserma, facendo rivivere nella mezzogiornata alla « Trasmissione per le Forze Armate » i momenti più significativi di un Corpo o di un Reggimento, o facendo partecipare in tal modo in una unione ideale i militari di tutte le altre caserme d'Italia, alla vita dei loro commilitoni.

Martedì invece, come il consueto, la « Trasmissione per le Forze Armate » ha in programma il settimanale radiofonico « Ri-positi » di Mario Brancacci, che con le sue brillanti rubriche e il suo ritmo spigliato va risuolendo un sempre più



IL PRIMO CONVEGNO DEI GIORNALI AZIENDALI

Nei giorni 11 e 12 ottobre ha avuto luogo nel Palazzo della SIP il Primo Convegno dei giornali aziendali, ideato dall'avv. Paces direttore generale della SIP e promosso dall'Electrisip - Scopo del Convegno: un reciproco scambio di idee e la realizzazione di più intimi rapporti fra le varie redazioni. Ai lavori, presieduti dall'avv. Paces, hanno partecipato i dirigenti dei periodici editi dalle seguenti aziende: Cogne, Edison, Eni, Iri, Fiat, La Centrale, L'Avviso Roma, L'Avviso Marzotto, Micheli Italiana, Montecatini, Olivetti, Pirelli, Rai, Shell Italiana, Sip, Meridionale di Elettricità Suda, Sipri.

Completivamente erano rappresentati diecimotto periodici per una tiratura di oltre duecentomila copie settimanali.

L'Amfiparnaso di Orazio Vecchi

CONDOTTI, NELLE SCELTE TERZO PROGRAMMA

È seguito a Modena nel 1564 e pubblicato a Venezia nel 1597, L'Amfiparnaso di O. Vecchi è una commedia musicale per coro e cinque voci, in un prologo e tre atti divisi in 13 scene, che praticamente corrispondono a una successione di 14 pezzi staccati, legati soltanto dall'azione unitaria, anche se frammentaria, attinta al repertorio della Commedia dell'Arte.

Nel Prologo il Vecchi dichiara che la sua commedia è composta « di doppio novità », appunto quella risultata con il titolo, che vuol dire doppio Parnaso, cioè i parnasi della musica e della poesia insieme congiunti. E nella prefazione mostra di ritenere « questo accoppiamento di commedia e musica » un esperimento suo, nuovo: « Io intanto — dice — do, vo essere, se non lodato, almeno non biasimato dell'invenzione ». Invenzione, dunque un'invenzione che, nel momento stesso in cui l'autore se l'attribuisce, si rifugge nella forma d'un problema ormai da essa inseparabile.

Secondo alle date: il '94 è l'anno della Dafne del Rinuccini, rappresentata nel carnevale del '97 con le musiche di J. Peri; ma è anche l'anno della morte di Palestrina e di Lasso. La grande stagione della polifonia volge al termine, sebbene la pagina non sia del tutto giunta al declino all'orizzonte quella dell'opera, il madrigale, divenendo drammatico secondo per suo conto il sogno umanistico di rivisitare la tragedia greca: tutte le strade, con un più o un meno di consapevolezza, convergono irresistibilmente verso il melodramma, che è la cosa una, vista, mai esistita prima. Il teatro appartiene al passato, se non altro cronologicamente: dato che l'eterno è come

penetra a fondo nel futuro, senza sperare o volersi liberare del passato. Tuttavia resta, e singolarmente, il segno della tendenza diffusa nell'aria: la polifonia profana, o che tenta di liberare una voce dalla compagine delle parti, o che cerca d'imitare la natura attraverso gli effetti d'un prodigioso realismo sonoro, corrisponde non le sue esigenze alle esigenze della monodia, che dopo secoli appare di nuovo e già e prossima ad affermare l'autonomia e la maturità del suo linguaggio.

L'opera di O. Vecchi ci aiuta a comprendere meglio il carattere del movimento da cui anch'essa si sviluppa e che, semplicemente, potrebbe riassumersi in una specie di commedia profonda ispirazione al teatro. L'Amfiparnaso è infatti già teatro. E, in un certo senso, l'unica opera in musica del Rinascimento, ma è appunto un'opera in musica quale potremmo dire il Rinascimento, un'opera scritta in stile polifonico, uno spettacolo da mirarsi e con la mente diventa per le orecchie e non per gli occhi, come avviene il Prologo.

E qui verrebbero a proposito i nomi di certe composizioni dello Striggio, del Croce, del Banchieri, e dello stesso Vecchi, se il fatto d'essere una commedia, e musicalmente e ma a fondo, non facesse L'Amfiparnaso, appunto per il suo ritmo comunque teatrale, anche da quelle forme madrigalesche ad esso più prossime: dove è da vedere, sebbene in un certo senso sia cosa estranea, uno degli elementi più immediati del suo fascino. Ma un altro elemento, e questo, vollo intrinseco, risiede nell'equilibrio raggiunto, come per una fortunata coincidenza, tra l'individuo e il coro in quanto voce dell'individuo. Qui l'individuo può senza un residuo esprimersi coralmemente dal coro e il coro che non esiste come individuo, ma come il coro. Se una dei difetti del testo patetico è di offrire maschere in luogo di personaggi, tale difetto, per virtù della musica, si trasforma in una qualità: quel tanto di astratto che risiede nell'uomo considerato come simbolo collettivo e al ri-anthropomorfico, in quella che, per intendere, possiamo chiamare l'astrazione del polifonismo come tale.

« Harmoniam primus comicos facultati convenit », dice la epigrafe posta sulla tomba del Vecchi. Ora, egli non è il primo a introdurre l'elemento comico nella musica. Ma ciò non toglie che egli lo introduca in modo mirabile, come pochissimi prima e anche dopo di lui.

Il primo teatro di Luigi Pirandello

LIOLÀ

COMEDIA LINGUESE IN TRE ATTI
VENERDI' ORE 21.00 - TERZO PROGRAMMA

Nel mito finale dell'opera pirandelliana, « i Giganti della montagna », al di là del suo valore, ma partecipando del suo ultimo giudizio, è la condanna stessa del mito. Nell'atto incompiuto della tragedia, i giganti, coloro che dominano, avrebbero fatto a pezzi gli « scolognani » decisi a dar loro spettacolo, ad esporre l'estrema libertà dell'arte nel massacro dei giochi di forza. Si avvertiva il presagio della nuova guerra e dei suoi orrori, un pentimento (per essersi prima abbandonato al mito) e la protesta. L'affermazione di una natura positiva dell'esistenza e dell'uomo, della sua vitalità da preservare contro ogni oppressione e ogni crudeltà.

Così aveva termine il lungo cammino iniziato con « Liolà », il cammino della speranza (come si dice in un film attuale) che hanno intrapreso i personaggi pirandelliani partendo dal caos delle campagne di Agrigento. La natura del contadino siciliano, da cui nasce Pirandello, come vediamo in « Liolà », è il polo della sua opera, in un'alternanza di attrazione e di espulsione; il suo amore alla terra, la tenerezza del suo lavoro, che vengono da simili frustrati, perché la terra è troppo piena, troppo parca, e non gli appartiene. Questo primo elemento motore del dramma di Pirandello, fa sorgere i suoi personaggi popolari tra Verga e Martoglio, tra il sicuro realismo di una generazione resa o riscontata i mali della società, e un'inimitabile versione teatrale, comica, che trasforma la sua personificazione in Angelo Musco derivandola dal sarcasmo popolare, dalle forme elaborate nel lavoro quotidiano e perciò autentiche. Il Mito, l'Opera del Pupi.

In « Liolà » sorprende ancora oggi il governo stanco istintivo, il profumo del suo canto e della sua splendida virilità. Ci si muove dalla sfera idilliaca del Mito, anziché dalle realtà aggritate messe in luce da Verga. Sarebbe forse esatto dire che in « Liolà » viene ancora intatte le premesse risorgimentali, cioè la condizione naturale del nostro popolo, ciò che potrebbe conferirgli un'oggettiva libertà di sentimenti e di espressioni, ma non si presentano i contrasti della sua vita sociale e la facoltà di superarsi nel corso della vicenda storica europea, da cui poi la sua sorte sarà determinata. Il contadino di « Liolà » non è posto in altre, umare prove. Per « Liolà » c'è una manifesta predizione di Pirandello, come testimoniano alcune sue lettere: « Liolà » è forse la sola opera compiuta, nel repertorio pirandelliano; quella che meno rischia di perdersi nel tempo. Ma non si deve dimenticare che essa costituisce una premessa, l'origine: ciò che è primordiale il suo atteggiamento eroe permette di evocare un mondo perduto, soffocato nelle strette della condizione di oggi. L'animo popolare non riusciva a ritrovare la sua libertà. Pirandello indica questa sua insopprimibile aspirazione a un'espansione naturale del sentimento, al nutrimento dell'amore e delle sue infinite variazioni, nel disporre aperta degli atteggiamenti, che finisce per avere ragione di tutti ingannate mito.

Il contributo italiano al nuovo secolo, lo possiamo sentire attraverso le ansie e i desideri del nostro popolo, come si fanno luce nel canto di « Liolà »: « Io, questa notte, ho dormito al sereno; solo le stelle m'hanno fatto riparo; — il mio letuccello un palmo di terreno; — il mio guanciale un cardoncello amaro. Angustie, fame, sete, crepacuore — non m'importa di nulla; so cantare — canto e di gioia mi s'allarga il cuore. — È mia tutta la terra e tutto il mare. — Voglio per tutti il sole e la salute; voglio per me le ragazze loggiate — teste di bimbi bianche e ricciolute — e una vecchietta qui, come mia madre ».

VITO PANDOLFI



Il frontispizio de « L'Amfiparnaso » di Orazio Vecchi, nell'edizione veneziana del 1597 curata da Angelo Gardano.

«El Parlamento del Ruzante»

UN ATTO DI ANGELO BEOLO (DETTO IL RUZZANTE) GIOVEDÌ, ORE 21,15 TERZO PROGRAMMA

Sono pochi anni che Angelo Beolo, detto il Ruzante, è relativamente noto in Italia fra gli appassionati delle lettere e viene riconosciuto come una fra le glorie più genuine del nostro teatro cinquecentesco, anzi del nostro teatro comico di tutti i tempi. Ma per dopo le traduzioni e gli studi degli ultimi anni, il Ruzante è poco più di un nome anche per le persone colte: appare qualche volta sulle scene dei teatri sperimentali e lo leggono — tradotto dalla lingua rustica e in linguaggio moderno italiano — quasi soltanto gli specialisti. Per la trasmissione del *Reduce*, che il Terzo Programma metterà in onda il 26 ottobre, sarà per la maggioranza degli ascoltatori una rivelazione, una gradita rivelazione.

Nel teatro comico del '500, che vanta nomi gloriosi dall'Arlecchino all'Arlecchino, ma vivo sostanzialmente sull'aridità della commedia classica,

Avviate il Terzo Programma della Radio Italiana oltre che sulle stazioni a modulazione di frequenza anche sulle stazioni a onde corte di m. 75,5, m. 48,7, m. 50,1.

Anche se la ricezione non può offrire le caratteristiche di qualità della modulazione di frequenza in attesa di acquistare un apparecchio a modulazione di frequenza o un adattatore per il vostro ricevitore, ascoltate il Terzo Programma attraverso le nostre stazioni a onde corte.

non di meccanici novuacci desunti dall'imitazione di modelli antichi, l'ibrida è la forma delle commedie, senza impaccio di canonici; e il suo linguaggio non è in lingua ouleica o preziosa di altri commediografi, ma il dialetto delle campagne fra Vicenza e Padova.

In questa audace novità, se fu di impaccio alla sua fama nello spazio e nel tempo (anche un lettore veneto decifrebbe oggi difficilmente un testo del Ruzante), sta uno fra i segreti della sua freschezza e del suo inimitabile sapore. Ma, da solo, l'uso del dialetto non spiega la fragranza agreste e la forza comica delle opere di Angelo Beolo: questo patrizio che sapeva di greco e di latino, frequentava l'alta società veneziana e conosceva la musica e il canto, ebbe — col dono della poesia — un senso raro della campagna, una conoscenza amorevole della psicologia contadina, un esuberante umorismo e una vocazione del teatro, quasi unica fra i letterati del Rinascimento. Non fu solo autore, ma attore; presentava egli stesso i suoi lavori interpretando la parte del contadino Ruzante. Di qui il soprannome.

Padovano, rampollo illegittimo di un medico, esordì acclamato in una Casa Foscari di Venezia a soli 18 anni, con la *Moschetta*, una delle sue commedie più felici. Ma non lasciò soltanto delle commedie «regolate»: a certe brevi scene rusticane, rapidi atti unici di originaria fattura, si raccomandava ugualmente la sua fama. Famoso epico fra essi due « dialoghi in lingua rustica, sentenziosi arguti e ridicoliosissimi », il *Reduce* è il primo, e forse il più bello.

L'autore lo intitolò « El Parlamento del Ruzante che fera vegnù da campo; sotto un'apparenza di schietta umiltà, è il dramma eterno del contadino che torna dalla guerra. Ruzante ha lasciato il suo campo per andare a combattere; smobilitato, va a Venezia per cercare la moglie che l'aveva lasciato con una compagnia di braviaci. E la ritrova, ma la donna non vuol più saperne di lui, governo e

Le Corbusier è universalmente considerato il più illustre maestro dell'architettura moderna e funzionale che dir si voglia, e qualunque possa essere il giudizio che il futuro darà di questa nostra attuale fase costruttiva, e di conseguenza dell'opera di Le Corbusier, la sua azione innovatrice rimarrà a segnare una tappa capitale in una rivoluzione estetica di risultati ora imprevedibili.

Il suo vero nome è Carlo Edoardo Jeanneret. Egli nacque a Chaux-de-Fonds nella Svizzera francese nel 1897, e i suoi interessi spirituali e culturali lo indirizzarono a studi d'architettura, di pittura e di filosofia. A Parigi, giovanissimo, lavorò qualche tempo presso i fratelli Perret, e appena entrato, nel 1917, iniziò la sua battaglia per la modernità, mettendo essenzialmente da due principi che la nostra civiltà è dominata dalla macchina (époque machinée), e che la casa è anzitutto una machine à habiter. Questa celebre formula — la casa è una macchina per abitare — fu accolta con entusiasmo da molti giovani, e con pari forza spesso travisata. In verità Le Corbusier non intendeva ridurre la casa all'uomo e la sua estetica a un vero meccanicismo, ponendola sullo stesso piano di un'automobile o di un'officina; ma sintetizzare il concetto che la bellezza architettonica è sempre connesso con una funzione precisa ed utile, specie quando si tratti non solo di un'attività pratica, ma anche spirituale. Quanto alla civiltà meccanica, egli la contrappose risolutamente — come osserverà il Pica — all'academismo di tipo fiorentino.

Una lunga battaglia, dunque, quella di Le Corbusier, il cui inizio coincide precisamente poco con le origini del cubismo, del futurismo, di tutti i movimenti artistici che in vari modi tentarono uno arricchimento delle abitudini e dei gusti tradizionali; e che lo stesso nazionalizzato francese condusse non soltanto sul terreno professionale (assortendosi col fratello Pierre Jeanneret), ma polemizzando con alcuni volumi che sono i testi sacri dell'architettura moderna (ad es.: « Vers une architecture » del 1923; « Le Corbusier et Pierre Jeanneret » del 1925; « La Ville radieuse », ecc.), con saggi pubblicati in riviste specializzate, con conferenze e discorsi quale il *Discorso sull'Acropoli* tenuto ad Atene nel 1933. La sua vasta opera culturale e critica gli valse il titolo di

« l'architetto del secolo ». Le costruzioni di Le Corbusier sono numerosissime in ogni parte del mondo; fra le più celebri il Collegio Svezese nella città universitaria di Parigi (1930-33), il Récovero parigino per vecchi, le ville di Garches e di Poissy, la casa Clarté di Ginevra, la villa del Wobsenhof a Stoccarda, il palazzo di Maseo, ecc. Tipici i suoi sostegni a piloni, in molti casi, dell'edificio, che assume quasi un carattere di gigantesca scatola filtrata sul vuoto, molino oggi largamente imitato venti anni dopo che fu proposto

senza gloria; lei lo abbandona, il suo protettore lo picchia, il disgraziato tornerà a casa cencioso, becco e bastonato. E' una storia che fa ridere, una situazione tipica da commedia; però Angelo Beolo, con una garbata parodia della letteratura cavalleresca, vi rappresenta la «qualità» disperata realtà della guerra per l'anonimo soldato.

Ruzante non ha combattuto tanto con i no-

Omaggio a Le Corbusier

A CURA DI MARIO LAGO DOMENICA, ORE 21, TERZO PROGRAMMA

dattare « honors causa » conferitogli dalla Università di Zurigo, la sua concezione, poi, eminentemente morale e sociale della casa, lo portò a profondi studi d'urbanistica intesa come rapporto

Anche più tipica la finestra da lui creata in lunghezza e ingente tutte le facciate, fornitrice di una luce ininterrotta, innovazione che obbligò i suoi parziali e che è possibile soltanto quando si



della nuova abitazione privata nella nuova città, e di questa nella nuova società. Di qui il suo grandioso progetto di rinnovamento del centro di Parigi basato su un certo numero di grattacieli fra grandi spazi verdi (Ville radieuse).

Le costruzioni di Le Corbusier sono numerosissime in ogni parte del mondo; fra le più celebri il Collegio Svezese nella città universitaria di Parigi (1930-33), il Récovero parigino per vecchi, le ville di Garches e di Poissy, la casa Clarté di Ginevra, la villa del Wobsenhof a Stoccarda, il palazzo di Maseo, ecc. Tipici i suoi sostegni a piloni, in molti casi, dell'edificio, che assume quasi un carattere di gigantesca scatola filtrata sul vuoto, molino oggi largamente imitato venti anni dopo che fu proposto

renda la struttura indipendente dalla pianta.

Altrettanto numerosi i concorsi cui Le Corbusier prese parte, sempre fornendo audaci proposte costruttive. Da ricordare il suo progetto, premiata ma non eseguita, per il palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra, i progetti per le sistemazioni urbanistiche di Barcellona, di Algeri, di un quartiere di Ginevra, della riva sinistra della Schelda ad Anversa, di Stoccolma, di Nemours in Algeria, ed altri.

Se noi oggi non possiamo più sopportare in architettura l'orpello, la cinetoscopia, la decorazione oziosa, il disordine strutturale, ed apprezziamo nitore e semplicità di forme, arditezze di sagome, terziti di massa, in gran parte la dobbiamo a Le Corbusier.

mici, quanto con i pidocchi, ma per gli uomini come lui la via militare è soprattutto puzzo, mileria, furto, paura, e la miglior strategia consiste nel fare il morto finché il nemico se ne vada. L'autore lo capisce e lo rappresenta con un umorismo pieno di simpatia. Si pensi che negli stessi anni Ludovico Ariosto chiamava il suo Orlando Furioso.

CARLO CASALEGNO

L'ideale della forma classica nella musica contemporanea

L'«Ottetto» di Strawinsky

MARTEDÌ, ORE 22,30 - TERZO PROGRAMMA

Seguito immediatamente all'opera *Mavra*, nel 1923, l'Ottetto ne prolunga, secondo lo Schaeffer, « lo spirito amabilmente rosainiano » e fu salutato al suo apparire come un capolavoro della musica contemporanea. Casella lo paragonò alla musicalità pura dei Concerti brandeburghesi.

Era si pone nel momento del definitivo distacco di Strawinsky dalle sue radici etniche e nel passaggio a un composto stile europeo, fatto di calcolate ed abili allusioni a stili del passato.

L'altra componente che entra nella concezione dell'Ottetto è di natura assai meno riflessa, ma al contrario istintiva e potentemente musicale, ed è il gusto della materia sonora. Strawinsky attraversava allora un periodo di particolare interesse per gli strumenti a fiato, periodo che aveva avuto inizio con le *Symphonies d'instruments à vent* scritte nel 1920. In memoria di Debussy. Non a torto Casella ricorda a questo proposito

Il gigantesco impulso tecnico che il jazz aveva in quegli anni confuso a tali strumenti, rivelando come perfino i tromboni potessero essere trattati a guisa di strumenti melodici solisti.

L'Ottetto di Strawinsky aduna un flauto e un clarinetto, due fagotti, due trombe e due tromboni. In un simile complesso, tutto era da inventare: prima ancora delle note che gli strumenti avrebbero suonato, si trattava di creare i rapporti tra gli strumenti stessi, equilibrarne i suoni, fondare una proporzionata strumentale soddisfacente, simile a quella che il compositore riceve dalla tradizione quando scrive per complessi come il quartetto d'archi o l'orchestra normale.

Questo era il problema che appassionava Strawinsky al nuovo lavoro, ma è tipico della sua potente musicalità istintiva — felice correttivo all'eventuale pericolo del tecnicismo arido e cerebrale — che egli avesse cominciato a scri-

vere la musica dell'Ottetto in astratto, come pure contrappunto senza ancora sapere quale forma strumentale avrebbe poi rivestito. « Questo problema — egli scrive nelle sue « Memorie » — lo risolli solo quando ebbi compiuto la prima parte, alorché vidi chiaramente quale complesso richiedevano la materia contrappuntistica, il carattere e la struttura del pezzo composto ». Questo incontro involontario dell'invenzione tematica con l'interesse timbrico per gli strumenti a fiato che allora lo occupava, è alomatico di un sano organismo musicale, che istintivamente procura a se stesso le reazioni di cui ha bisogno.

L'Ottetto si compone di tre movimenti: una Sinfonia (in senso presettecesesco, di « insieme di strumenti »); un Terzo con variazioni; e un Finale in forma di rondò. La Sinfonia, a sua volta, consta di un lento d'introduzione e di un allegro. L'introduzione propone un clima espressivo di calma, luminosa serenità, leggermente solenne, clima che troverà la sua esplicita chiave interpretativa alcuni anni dopo, quando Strawinsky darà l'Apollon Musagete: è una quiete olimpica, una inalterata, irenica classicità. Masso e robusto l'allegro, dalle energetiche entrate contrappuntistiche, è quello che più giustifica il richiamo alla forma e allo spirito del concerto strumentale di Bach.

Dal tema che è a fondamento del secondo tempo non sono interamente sparite le espansioni liriche e parodistiche di Mavra: ci si rende subito conto di ciò, appena il tema stesso passa nella sonorità grassa e sfacciata della tromba. Le variazioni — ognuna preceduta dalla ripetizione di un breve episodio che fa quasi da annuncio — conducono attraverso il più strano variare di allegriamenti: prima una marcia, ben scandita, che a Casella parve « rosainiana », ma che forse indubbiamente più, con sobria cautela, si suggerimenti bandistici, da flora popolare, che vengono naturalmente dallo strumentale; poi un valzer del fiuto, accompagnato pesantemente dagli ottini; dove appare il fantasma melodico di Ciaikovsky. Il valzer si trasforma in un tempo giusto a 2/4, ancora con entrate di carattere ballettistico, e finalmente — sempre introdotto dal consueto episodio di annuncio — si ha un fugato, che è una delle pagine più dolorose scritte da Strawinsky, dove la brillantezza della materia precedente si annienta in una tragica oscurità sonora, in uno strisciare opaco di rauchi contrappunti, nel mistero indecifrabile di qualche schiacciante oppressione.

La luce e la serenità ritornano nel Finale: esso si chiude con la deliziosa sorpresa di un episodio che a Casella parve richiamare il « clima fiutano e ricinesimamente trinitale di Petruschka », ma che a lui pare sia da intendere essenzialmente come un fuggevole omaggio al jazz, per la piccante evetieria del tema lievemente sincipito, per l'improvvisa gracilità e trasparenza del timbro che si crea grazie al silenzio osservato, a turno, delle due coppie degli strumenti bassi, i fagotti e i tromboni.

Il convitato di pietra

Dramma in un atto di Alessandro Puskin - Martedì, ore 22,35 - Terzo Programma

Quando Puskin si lagnava della grand' lacune della sua preparazione letteraria, invece di dargli sulla voce con cerimoniosa premura sarebbe stato bene lasciarlo dire.

Che di come ne sapesse assai, è assodato; eppure, quando tentava di metterci al ritmo della cultura nuova perdeva subito uno o due colpi, arrancava, raschiava; ovvero, per un abbrivio esagerato finiva con l'incepicare nell'enfasi.

Il romanticismo di Puskin è realmente un po' disorientato; e questo, in parte, spiega gli scempioni che riscontriamo nel suo lavoro, tra un impegno programmatico tanto volte forzato e caricato, ed una ispirazione nitida, primitiva. Ed è proprio questo dolce impeto del genio sulla mano che riesce, nei periodi più felici della sua poesia, a gonfiare i formulari della cultura occidentale di un poltine nuovo e prepotente. Così Puskin, quasi senza volerlo, arriva a darci un realismo d'ordine nuovo — senza streghe senza aborti procurati o suicidi — di una accorata e sostenuta urliata.

Ma nel Convitato di pietra (come del resto, nel Boris Godunoff) l'ambizione teorica incepa ancora il corso della poesia. Sul teatro, Puskin, con romantica perseveranza, chiede a Shakespeare la ricchezza psicologica del personaggio, contro le caratterizzazioni burattinesche del mollietti. Ma la promessa appunto perché nasce da una persuasione troppo centrale e sicura, gocciola una certa retorica di situazioni e di misse a punto.

Allora succede che la poliedricità del carattere di Laura la cantante si esplica tutta nel fatto di passer due amanti in cinque minuti, e quella di Don Giovanni (ma il più impegnativo) in un ondeggiare un po' abusivo tra sentiti languori ed un cinismo denaturato.

Ma il lavoro regge eccome! per un altro ordine di motivi.

Aleksandr registrava i suoi amori in uno alfabedario apposito, che teneva meticolosamente aggiornato e di cui si beava, non senza ombra di vanità e, in qualche caso di misochismo evocativo. In più, conosciamo di lui una vera e propria vocazione mondana, con conseguenti scoramenti, frenesi, angolari tenori. Dunque con Don Giovanni Tenorio egli aveva dei fatti personali, delle affinità eteree; e, di conserva, un impegno a gl'altifranco ed intanto la critica edificante soddisfazione di vederlo ire in profondo.

Con un po' più di serietà vorremmo dire che Puskin, sul vecchio te, ma dolcemente si accanisce, e in questo senso, è già sulla via di arricchire l'obiettivo schema del dramma con un lirismo risentito e totale.

Quei Byron che le stampe ci offrono glubba aperta il fortunale e scarpate di vernice, poggiato ad esso scoglioli in Don Giovanni aveva trovato una brillante soluzione della sua retorica satanica: il verso di un clinamo che è: contorce sino a beffare se stesso, onestamente. Puskin (supperglù come aveva fatto Hoffmann, rotando astrattamente sui temi di Mozart) ravviva con una inedita foga psicologica la sua storia di cappa e spada perché sentimentamente, lui di persona, l'aveva già patita sino al fondo.

VITTORIO BERMONTI

...è per la pelle un balsamo

Leoclerema

È UN PRODOTTO Chlorodont

Ludovico Ariosto e l'Orlando



ORLANDO FVRIOSO DE
LVDOVICO ARIOS
STO DA FER
RARA.



·B·
Con gratia e priuilegio.



- La carta 1 roto e la carta 11 verso dell'edizione 1516 dell'«Orlando Furioso» con
- Dossò Dessal contemporaneo dell'Ariosto (traduzione in colori) le anave ariostesche: ca



Ritratto di Ludovico Ariosto, del Titiano nella National Gallery di Londra. (Foto: Antares)

A pochi chilometri da Reggio Emilia, esiste ancora la villa dove Ariosto abitò in giovinezza e nella quale iniziò il suo poema cavalleresco: «Il Mauriziano», così chiamato dalla vicina chiesa di San Maurizio, e appartenente ai Malaguzzi, parenti materni. Fu il soggiorno più caro e gradito del Poeta che lo sentì un armoniosi e nostalgici versi, «Il mio Mauriziano sempre vegliavo: - La bella stanza, il Rodano vicino - Da le Neladi amate ombroso seggio:...» Ecco, nella villa dei Malaguzzi, il «camerino dell'Ariosto», che, secondo l'inventario fatto dal notaio Orazio Gabbi nel 1583, servì probabilmente come camera da letto al Poeta.



TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e Ondi dirette su m. 48, n. 50.1 e m. 75.5

- 21 - L'avvenimento della settimana
21.15 En blanc et noir
21.30 Il poema sinfonico
22 - Trio per archi di Jean Francaix

Autonome

- TRIESTE
8 Calendario e musica del mattino 8,15
10 Santa Messa 11,30
17 Musica da ballo. Nell'intervallo: Panorama della domenica sportiva.

- BADIO SARDEGNA
7,50 e ore al Parlamento. 8 Segnale orario. Bollettino meteorologico.

Ascoltate domenica alla ora 13.23 sulla Rete Rosa. Stampe del 900. Soc. MANETTI e ROBERIS - FIRENZE

- 22.10 La foresta
22.25 Il poema sinfonico
Direttore Arturo Hasto
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

- Canti corali. Impresari esecuti da A. Mella
11,20 Musica dell'America Latina
12,25 Canzoni e ritmi
18,30 Movimento poeti dell'Isola

- Estere
ALGERIA
19,30 Notiziario
AUSTRIA
19,20 Notiziario sportivo
BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
19 Musica sacra

Notiziario di domenica 22.36
22.55 Notiziario
23.30 Notiziario

- FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
17.45 Concerto diretto da Paul Kletzky
PROGRAMMA PARIGINO
19.15 Orchestra Paul Durand

- MONTECARLO
19 Notiziario
19.20 Capelli in qualità

- GERMANIA
FRANCOFORTE
19 La voce dell'America
MONACO DI BAVIERA
19 La voce dell'America

- INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
19 Notiziario
19.30 Concerto diretto da Vittorio Gini

- ONDE CORTE
3.40 Musica leggera

BBC LA VOCE DI LONDRA
TRASMETTE OGNI GIORNO ALLE
LUNEDI 23 OTTOBRE - ORE 21
LA NUOVA AULA DELLA CAMERA DEI COMUNI

- SVIZZERA
BERNOMÜNSTER
19.55 L'ora del teatro
MONTE CENERI
7.15-7.30 Notiziario

- SOTTENS
19.15 Notiziario
19.45 Feste adone

Sidol LUCIDO PER VETRI, SPECCHI E METALLI
MOLO IN FLACONI ORIGINALI
Accolte ogni domenica alle ore 19.30 sulla Rete Rosa

STAZIONI PRIME: Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno - 17.30-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Quotidiano - 8.20-8.50 FEDE R AVVENIRE, trasmissione per l'assistenza sociale - 10.30 Casa serena, giornale di vita femminile - 11.30 Trasmissioni per le Forze Armate: (Riposo), settimanale radiofonico di Mezio Brancati - 12 Musica per organo da teatro - 12.30 Ascoltate questa sera - (12.20-12.50) BOLZANO II - BRESSANONE - MÉRANO: Programma in lingua tedesca - 12.25 101m; e canzoni - 12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina - (12.25-12.55) FIRENZE II: Sueda la martirella, mezzogiorno di vita fiorentina e toscana, GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario cronaca - Movimento del porto - Notiziario liguri - L. Lino (12.30) Napoli - (12.35-12.48) CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina ROMA I - Gazzettino di Roma - (12.35-12.55) ANCONA - Corriere delle Marche, BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Gazzettino padovano - (12.48-12.55) BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: L'ultimo Borsa di Roma - Medie del cambio - 12.55 Calendario Antiquario - (12.55-13) BOLOGNA II - TORINO II - L. Lino (Bor.) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,20 - RETE AZZURRA
SAVINIO: ORFEO VEDOVO
PETRASSI: MORTE DELL'ARIA
TOMMASINI: IL TENORE SCONFITTO
DIRETTORE
FERNANDO PREVITALI

RETE AZZURRA

- 12.12 L'allegra corifone (Mancini e Roberts)
13.18 La canzone del giorno (Kelenfud)
13.21 Orchestra diretta da Lelio Luttazzi
13.55 Arti plastiche e figurative
14 Giornale radio
14.14-14.21 L'ultimo Borsa di Milano
14.21-14.25 BARI II
16.55 Previsioni del tempo
17 Programmi per i piccoli
17.38 Al vostro ordini
18 Heppie Mojette e la sua orchestra
18.25 Attualità
18.38 Orchestra diretta da Gino Filippini
19 Il contemporaneo
19.20 Mondo vario
19.28 Musiche richieste
19.55 Un aneddoto al giorno
20 Segnale orario
20.30 Messo di sera

- 20.40 Orchestra della canzone
20.45 Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani
21.10 Ugo Marulic
21.20 Dal Teatro Eliseo in Italia
ORFEO VEDOVO
MORTE DELL'ARIA
IL TENORE SCONFITTO
21.45 Segnale orario

RETE ROSSA

- 13.12 L'allegra corifone
13.18 La canzone del giorno
13.20 CANZONI NAPOLETANE
13.45 Sei viol e un pianoforte
14 Musiche richieste
14.20 Angelini e otto strumenti
14.52 Cinema
15 Segnale orario
18.14-18.28 Fiocetra sul mondo
18.30 Musica da ballo
18.38 Orchestra di ritmi moderni
19.18 Orchestra di ritmi moderni
19.50 Attualità sportive
19.55 Musica da camera
20.30 Segnale orario
21 COLLEGAMENTO
21.25 Concerti
23,10 Oggi al Parlamento
23.30 Dalla Sala Danze Castellino
24 Segnale orario

- 18.30 Musica da ballo
19 La voce del lavoratore
19.18 Orchestra di ritmi moderni
19.50 Attualità sportive
19.55 Musica da camera
20.30 Segnale orario
21 COLLEGAMENTO
21.25 Concerti
23,10 Oggi al Parlamento
23.30 Dalla Sala Danze Castellino
24 Segnale orario

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno - (7,30) Lett al Parlamento - (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - **M** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni - (8,10-8,50 Le conversazioni del medico - (10,30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11,30 Musica brillante - 12 Canzoni da film - 12,20 «Ascoltate questa sera...» - (12,20-12,35 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Rimi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,35 FIRENZE II: «Sunna la merlinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario figure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,45 ANCONA: «Corriere delle Marche»; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano») - (12,48-12,55 RARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,30 - RETE ROSSA

PRIMO «PREMIO ITALIA 1950»

I FIGENIA

DI

ILDEBRANDO PIZZETTI

RETE AZZURRA

13,13 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13,16 La canzone del giorno (Kelmato)

13,27 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano
Pina: Piano portati boogie; Pinchi-Redi: Ti parleran di me; Giglioli: La Ronzella; Ferrari-Heyral-Mernay: Prelude; Locuona: Babalu; Furo: Rivedarti; Valabrega-Calata: Sai come; Eldridge: Jaz dog

13,54 Cronache musicali di Giulio Confalonieri

14 Giornale radio Previsioni del tempo

14,14-14,31 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa cotoni di New York

RARI II: Notiziario - 14,21-14,35 ROMA I - NAPOLI I: «Gazzettino di Napoli» - VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

14,56 Previsioni del tempo per i pescatori

17 - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Igo Dini, Narciso Parigi e Flo Sandon's
Giuba-Chirico: Sacrificio; Pinchi-Brandmayer: Vexat; Galletti: L'arrotino; Cambi-Zito: Io con te; Cherubini-Style-Falcomata: Concor da la Plaza; Nisa-Castrol: Samba studentesca; Martelli-Ravasi: Napolitana mia; Gillespie: Cubano be

17,30 Parigi vi parla

18 - **OGGI HA CANTATO NAPOLI**
Profili di poeti e compositori napoletani **MARIO COSTA**
Orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta
Cantano Domenico Attanasio e Mena Centore
Presentazione di Aldo Bovio
«A luna nova; Serrata agguilana; Bratula; Era da maggio; Calari; A francan; Munasterio; Odi oidi; La-franc

14,26 Motivi dell'America latina

14,50 Attualità sportive

18,08 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli
Cantano i Cinque in Armonia
Testoni-Panzeri-Fabor: La mia vita è un romanzo; Gentile-Olivetti: Musica del passato; Morgan; Icaro; Rissel; Tambando casa; Fiorentini-Dell'Aquila: Clara; Dameron: Lady Bird

18,20 La strada del successo di A. Miotto (Smac)

18,26 Musiche richieste e Pubblicità

19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

20,30 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
21,16 Cantà Armando Romeo
Nardella: Fenestella; Manlio-D'Esposito: Me so imbracato le sole; Guillerzo: Un poquillo de tu amor; Zecchina: Tico Tico; Romeo: Aldebaran; De Curtis: Lucia Luci

21,20 **SIR ALEX DEAN IL BARONETTO POLIZIOTTO**
Inchieste di Gastone Tanzi Quarto episodio
Un delitto in palcoscenico
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana con Giulio Donadio
Regia di Claudio Fino (Lineati)

22,20 Come el banno giadicali «Il Presidente Charles De Brosses e gli italiani»
Varietà letterario a cura di Ettore Adoloi e Umberto Benedetto

22,08 Orchestra diretta da Lelio Luttazzi
Cantano Julia De Palma e Natalino Otto
Noble: Cherokee; Bertini-Donadio: Ultimo giorno; Pinchi-Willor: Gipsy, dove vai; Guerrini-Perluar: Incontrarsi; Creamer: Da quando te ne andasti; Blanche-Bertini-Siniavine: Bruma; Ardo-Gordon-Warren: In Accapulco; Gordon-Newman: Adored one

23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

23,20 Dal «Settimo Cielo» di Bologna
Giovanni Lambertini e la sua orchestra

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE ROSSA

12,12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13,16 La canzone del giorno (Kelmato)

13,30 **CONCERTO** di musica operistica diretto da Tilio Petralia con la partecipazione del soprano Tina Fedi Turchi e del tenore Amilcare Blazard
Ninola: La allegria comari di Windsor; Introduzione; Cinarosa: Il matrimonio segreto; «Fria che spunti in ciel l'aurora»; Puccini: La rondine; Canzone di Donella; Donizetti: Alti d'amore; «Una furtiva lacrima»; Mascagni: L'amico Fritz; Intermezzo; Massenet: Manon; «Addio pietosi deseri»; Bizet: I pescatori di perla; «Mi par d'indire ancora»; Mascagni: Le maschere, sinfonia

14 - Musiche richieste e Pubblicità

14,30 Musica jazz
Lewis-Gillespie: Two basses; Bernie: Sweet Georgia Brown; Bart-Harding: The mad boogie; Youmans: Time on my hands; Parish: L'amore; Dizzy-Gillespie: A dynasty

14,50 Chi è di scena?
Cronache del teatro di S. D'Amico

15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo

15,14-15,25 Finestra sul mondo
15,23-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 15,25-15,45 RARI I - ROMA I - FIRENZE: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - CATANIA I - (15,25-15,30) Listino Borsa di Palermo - Notiziario
15,30-15,55 GENOVA II - LA SPEZIA - NAPOLI II - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Chiamata marittima

15,55 Previsioni del tempo

17 - **Pomeriggio teatrale UN'ORA CON ALFRED DE MUSSET**
In compagnia di Vittorio Gagli
Regia di Eugenio Salussolia

18 - **CALZONI CORTI**
Settimanale per i ragazzi
Regia di Enzo Convalli

18,30 Orchestra diretta da Gino Filippini

18,30 Romanzo sceneggiato **ROCAMBOLE**
di Paganò de Torral
Adattamento di Elvio Franceschi Quinto puntata
Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana a cura di Alberto Gagliardelli

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: 19,50-20,10 Programma in lingua tedesca: Convegno - Carlo Gilly Roberts: al parterre Olimpia Kell - Orchestre musicale - Illustre von Hallwag: e Prater - Notiziario

19,25 **Aldo Hossio e il suo complesso**
Newman: Questa notte suprà, Capolungo: Nuffata 'e sentimento; F. A. Mario: Tammaruzza nera; Nixio: Parlami d'amore Mariù; Goffi Scalinaitella

19,40 Un'ora internazionale
Giuglielmo Mareoni Charles Gross: «Storia di uno scimpanzé»

19,55 Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana

DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPDOGLIO
Varietà musicale da Parigi
30,10-20,25 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRIESTE: Orchestre - Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Armonia

20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)

20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

21,03 Orchestra melodica diretta da Giovanni Millitello

21,30 Primo «Premio Italia 1950» **I FIGENIA**
Tragedia musicale radiofonica
Testo poetico di Ildebrando Pizzetti e Alberto Perrini
Musica di **ILDEBRANDO PIZZETTI**
Ifigenia Rosanna Carteri
Clitennestra Milt Truccato Pace
Agamennone Giacomo Vaghi
Achille Aldo Bertolci
Corifea soprano Angela Vercelli
Corifeo tenore Amadeo Bertini
Corifeo baritone Mario Borriello
Una voce recitante Gino Navarra
Direttore Fernando Prelli
Istruttore del coro Bruno Erminero
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana
Registrazione

22,30 I lavori dell'italiano - Classe Falcone: «I corallari di Torre del Greco»

22,40 Varietà musicale
Curbelo: Girl with spanish drawe; Rozza: Spellbound concert; Smith: Guitar boogie; Mascheroni: Fantasia di dance inglese; Kramer: Truetezza negra; Kreisler: a) Pulcinella, b) Canzonetta; Herbert: Al fresco

22,16-24 Vedi Rete Azzurra

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA e Onde corte su m. 48, m. 50,1 e m. 75,5

Poiché il programma si svolge senza soluzione di continuità, le indicazioni di orario sono suscettibili di lievi spostamenti

ANDRÉ GIDE

21 - Omaggio a Gide a cura di Gianrico Ferrara e Vittorio Sereni

21,45 Il pianoforte di Gide Conversazione di Massimo Mila con la esecuzione di musiche di Chopin Pianista, Mariša Čandekova

II. RITORNO DEL FIGLIUOL PRODIGO di André Gide

Trattato in un atto e cinque quadri Traduzione di Renato Altan

22 - L'Autore Il padre La madre L'Autore Renato Altan | Il figliuol prodigo Enrico Dolso Arnoldo Pad | Il fratello maggiore Carlo Principini Rima da Venezia | Il fratello minore Corrado Pavi Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana Regia di Corrado Pavolini

ALISSA

cantata per voce e pianoforte di Darius Milhaud da La parte dritta di A. Gide Soprano Maria Vernole Pianista Giorgio Favaretta

22,45

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario, 7,18 Giustizia da camera, 7,30 Segnale orario Giornale radio, 7,45 R. 30 Musica del mattino, 11,30 Musica brillante, 12 Canzoni da film, 12,20 Nuovo mondo, 12,30 Ritmi dell'America latina, 12,55 Oggi alla radio, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,27 Orchestra Angelini, 13,54 Terza pagina, 14,15 Programmi della BBC, 14,50-15 Chi è di scena? Istituto Borsa,

17,30 La vita dell'America, 18 Le avventure di Stanlio e Olio, 18,30 Solisti celebri, 18,55 Orchestra Trupaph (Rete Azzurra), 19,20 Canzoni Allegri all'opera Hammaril, 19,30 Il medico ai suoi amici, 19,45 Fisioterapia village, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,15 Attualità, 20,30 Club Europa, 21 Commedia in tre atti, 22,45 Orchestra Luttazzi (Rete Azzurra), 23,10 Segnale orario, Giornale radio, 23,30-24 Musica da ballo dal e Notturno cielo a di Bologna,

RADIO SARDEGNA

7,22 Musica del buongiorno, Nell'intervallo (7,30); e ieri al Parlamento, 8 Segnale orario, Giornale radio, Bollett. meteor., Previs. tempo, 8,14 Canzoni, 8,40-8,50 Conversazione del Medico, 10,30 «Casa serena», 11,30 Musica brillante, 12 Canzoni da film, 12,20 I programmi del giorno, 12,25 Canzoni e

ritmi, 13 Segnale orario Giornale radio, Taccuino radiofonico, Cronaca di Cagliari, L'alegria satillon, 13,20 Concerto di musica spiritistica, Orchestra diretta da T. Petrucci, 14,05 Grandi orchestre americane, 14,30 Musica jazz, 14,50 «Fatti e figure dell'800» variazioni a cura di Evandro Puzulu, 15 Segnale orario, Giornale radio, Previsioni orol tempo, 15,14-15,35 Finestra sul mondo,

18,30 Musamento parti dell'isola, 18,35 Musica per banda: Corpo musicale dell'Aeronautica militare, diretto da Alberto Di Nicolillo, 19 «Zia Zaza», varietà musicale, Orchestra diretta da Benigno Mojetta, 19,40 Orchestra di ritmi, diretta da F. Ferrar, 20,05 Quartetto a plottio «Karatka», 20,30 Segnale orario, Giornale radio, Notiziario regionale, Notiziario sportivo «Bulino», 21 Concerti del mezzo secolo: «Evoluzione dell'impressionismo nella musica sinfonica» Debussy, «La mer»; Henckes; «Pacific 231»; Mossoli; «Fondarie d'acciaio»; Dukas; «L'apprenti sorcier». Direttore Henry Tumas, Orchestra sinf. di Torino della Rai, 21,50 Canzoni italiane: Orchestra diretta da G. Antepeta, cantano Pino Cunzio, Grazia Gresi e Rino Palumbo, 22,20 Orchestra della canzone diretta da Angelini, cantano Achille Tognani, Nilla Pizzi e il Duo Fasano, 22,40 Musica leggera: Orchestra diretta da Robert Farnon, 23,10 (Og: al Parlamento, Giornale radio, 23,30 Musica da ballo, 23,52-23,55 Bull. met.

Estere

ALGERIA

ALGERI 19,30 Notiziario, 19,40 L'ordine spagnolo, 20 News algeri, 21 Notiziario, 21,20 Dichi, 22,30 Music anti, 22,30 Musica leggera, 22,30 Melodia e sua interpretazione da Lalla Ben Merdja, 23 Concerto sinfonico, 23,45-24 Notiziario

AUSTRIA

VIENNA 19 Ore prima, 19,45 Dichi, 20 Notiziario, 20,15 Hopt, 20,25 «Kittling» di Walter Rivovalmid (per il suo 40° compleanno), 21,25 Hopt, 21,50 Trasmissione di una commedia musicale, 22,20 Notiziario, 22,40 Ore prima e Musica doppietta, 23,30 Dichi, 24 Volte la news, 0,05-1 Cantate fra il coro e la festa.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE 19 Musica d'anti, 19,45 Grandi, Muted Laughter, 19,05 Il quarto atto delle Jous, 20 Musica, 19,20 Dugcker, Vozor della grande amica; l'agente, Mole gratta, 19,45 Notiziario, 20 Concerto diretto da Albert Wolff, 21,50 Dichi, 22 Notiziario, 22,15 Jazz, 22,45 Dichi, 22,50-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE 19 Concerto diretto da René Cochet, 19,30 Nocturne, 20 Musica da camera, 21,30 Venti e chitarra, 22,15 Martini Suite notturna, 22,27 Duetto per archedivini, 22,30 Triana sultra, 22,50 Pesti mondiali del 1950 e Le musiche, 23,15 Musica francese, 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Orchestra Raymond Legrand, 19,30 Più una Main Menu, 20 Notiziario, 20,30 Venti, 21,30 Musica di Messager, 22,30 Segnali a fortuna, 22,56 Orchestra Chabrier, 23,10-23,15 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario, 19,17 La famiglia Durand, 19,33 Sigurd, 19,48 Il tempo di giovani, 19,55 Notiziario, 20 L'Idra, Roma e Juppeluz, 20,30 Poca aridita, 20,45 L'ora calda, 21,15 Concerto, 21,30 Chai Javan, 21,40, 22 Notiziario, 22,10 Musica da ballo, 23-23,05 Notiziario.

GERMANIA

FRANCOFORTE 19 La voce dell'America: Karin e Michael parlano di grandi e piccoli problemi, 19,30 (Trasmissione dell'Asa, Notiziario e Commenti), 20 Tumbler, opera suonata in tre atti di Richard Wagner (primo e secondo atto), diretta da Kurt Kubicki, 22,15 Notiziario, 22,30 Notizi di teatro e di film, 23 Musica da ballo, 24,05 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America: Karin e Michael parlano di grandi e piccoli problemi, 19,30 Commentario, 19,45 Notiziario, 20 Grande concerto, «L'Invenzione» di Beethoven, melote d'opera e d'opera, cantate da solisti, cori e orchestra, a cura di Alfred Schuler, 21,40 «Che cosa vuol dire essere pianista» accapato, «L'Invenzione» di Beethoven, 22,10 Orchestra d'archi: Piazze in luce, 22,40 Programmi teatrali, 23 Musica da camera - Palmyra: Sonatine in fa maggiore; Meis; Sonata per violino (1941); Hummer; Tre lieder o pezzi di Paul Claudel; Mithis; Trio con pianoforte su canzoni popolari irlandesi, 24 L'ultima notte, 0,05-1 Notiziario da Jaza.

TRASMETTITORE DEL RENO

15 Cronaca e Mondo, 19,40 Trama del tempo, 20 Musica da film, 20,45 «Matrimonio e famiglia», conversazione di Marin-Toussaint con Jean Wyrobrich, 21 Concerto orchestrale diretto da Hubert Mauchart (solisti violinisti Hans Otter e Carl Neubauer), 22 Notiziario e sport, 22,20 Scienza e tecnica: «I mitosi nell'istruzione», conversazione con l'ing. Hermann, 22,30 Trama del tempo, al Tre capitoli del mondo, per il 10° compleanno di Otto Plake, a cura di Helga Neuberger, 23,15-1 Grandi stoffe di canzoni «dama» di operon, Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE 19 Notiziario, 19,30 Brian Lawrence e il complesso Fred Barthel, 20 Variazioni, 20,45 «L'Erina americana» di Leonard Bull, 21 Concerto diretto da Victoria Oud - Banda: Quartetto inglese; Beethoven; Brahms e 6 sa fa (Paderale); Glinka; Concerto dell'Albatra, per violino, violoncello, pianoforte, oboe e clarinetto; Dukas; L'apprentista stregone, arborio, 23,45 Concerto per pianoforte, 24-0,05 Notiziario.

Liberatevi dalle sofferenze dovute alla cattiva digestione!



La MAGNESIA 'BISURATA' reca un sollievo meravigliosamente pronto e dolce ai dolori di stomaco causati da eccessiva acidità. La MAGNESIA 'BISURATA' neutralizza rapidamente questo eccesso di acidità e tonifica in tal modo la sofferenza. La MAGNESIA 'BISURATA' vi farà realmente sentire la sua azione dolce e calmante. Provatela oggi stesso!

Digestione assicurata con

MAGNESIA BISURATA

Poiece a comprarsi in tutta la farmacia.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Fra Valeria Mitchell, 19,15 «Tutti Notiziario, agente speciale», di J. Mason, 20 Notiziario, 20,30 Musica rievocata, 21 Venti ad re, «Villaggio del Kent», 21,30 «Rigore Bianchi», di Franco Belli, Vienna, 22,30 «Il Mito», di Antonio di Marconi, 23,15 Notiziario, 23,55 Orchestra Cyril Stapleton, 24 «Ono nazionale», di G. A. Birmingham (tutti i giorni); «Nazione musicologica» 0,15 T. Strolz, 0,36-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica da camera, 6,30 Vespere Len, 10,30 Musica da concerto, 12,15 Trama in le nott al pianoforte, 13,15 Musica da ballo, 15,15 Concerto: Grotto da Alexander Babianov - Musica da balletto, 17,15 Orchestra da ballo Victor Blazev, 20 Concerto diretto da Sir Thomas Beecham - Berlin: il concerto, camerata; Beethoven; Sinfonia n. 8 in fa; Beethoven; Polca di e La spora venduta; Polka; Ragaglia di danza n. 1, 21,15 Dichi preferiti, 23 Canzoni (Archivaria: toglioli interpretate dal soprano Les Marguel-Lyre e dal baritone Robert Iovin, 23,50-24 Notiziario.

SVIZZERA

BERGOMIENNA 19,10 Richard Pfluy: Tra con clarinetta in uno suo tempo prima occasione, 19,30 Notiziario e Cronaca della Svizzera occidentale, 19,55 «L'agente in nero», 20 Giata di usura da della musica, 20,45 «Il capofila nella Vittoria», dal racconto di Armand Gaster, 21,45 «Mite all del vento», melodia indimenticabile di Pella Montalamba, 22 Ultime notizie, 22,05 Musica placida per l'Amo Badran, 22,30 Saggia di «L'Amabilità», 22,45-23 Notiziario Concerto grosso.

MONTE GENESI

7,15-7,45 Notiziario, 12,15 Melodi radio, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica rievocata diretta da Lenk Day de l'ombra, 13,20 Al tempo della musica, 13,30-14 Musica a camera, 17,30 TV danzati, 18 Musica rievocata, 19 Dichi, 19,15 Notiziario, 19,40 Appuntamento alla Rivista N. 1, 21,30 «La volta d'ottobre», di Alfred de Musset (traduzione di Luciano Polvere, Adattamento radiofonico dell'equipe del Canale), 22 La radio in biblioteca, 23 Notiziario, 22,20 Pabburo e radio, 22,40-23 «Cinquant'anni al microfono».

SOTTENS

19,15 Notiziario, 19,25 Dichi del mondo, 19,35 «Mandala», con Joséphine Baker e Mado Fara, 20 «La digestione di Ballo», di Maurice Ravel, 20,15 «L'Amo Vento», Musica del pianoforte, 20,30 Concerto diretto da János Ágoston, 20,50 Notiziario, 22,55-23 Musica leggera.

I gialli LINETTI

La LINETTI PROPUMI - Vi invita ad ascoltare questa sera alle 21,30 sulla «Rete Azzurra», il terzo episodio del BARONETTO POLIZIOTTO e nell'ascoltarvi un buon ascolto Vi ricorda:

LAVANDA LINETTI profumo della giovinezza.

BRILLANTINA LINETTI splendore dei capelli; dona e mantiene l'ondulazione.

IL RISTORANTE SUL MARE

TRANSATLANTICO

CHE TUTTI DEVONO CONOSCERE BORGOMARINARO & LUCIA - NAPOLI - TELEFONO 10421

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno - (7,30) Ter: al Parlamento - (7,50-8) CATANIA I - PALERMO: Notiziario; - **M** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Qualche ritmo - 8,30-8,50 - FEDE E AVVENIRE, trasmissione per l'emigrazione - 10,30 Musiche richieste - 11,30 La Radio per le Scuole: « Sotto a chi tocca », programma di indovinelli a premio a cura di Mario Padovini - 12 Valzer, polche e mazurche - 12,20 « Ascoltate questa sera... » - (12,20-12,30 BOZZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,55 FIRENZE II: « Suona la marionella », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - L'Isidoro Boras) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: « Gazzettino di Roma ») - (12,35-12,55 ANCONA: « Corriere delle Marche »; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: « Gazzettino padovano ») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: L'Isidoro Boras di Roma - Medie dei cambi - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: L'Isidoro Boras) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,10 - RETE AZZURRA

UN TRENO PER VENEZIA

D

BERR E VERNEUIL

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro corillon (Manelli e Roberts)

13,16 La canzone del giorno (Kelmata)

13,21 Orchestra diretta da Lello Luttazzi
Marchetti: Un'ora sola ti vorrei; Mascheroni: Nostalgico slow; Devilli-Longo: La carambola dai mirti; Testoni-Marsala: Don't cry Joe; Rinaldo Coparabona; Testoni-Mariotti: Sei adorabile; Rastelli-Vidale: Viva la fabbrica; Berlin: Una bella ragazza è come una melodia

13,34 Cronache cinematografiche

14 Giornale radio Previsioni del tempo

14,10-14,21 L'Isidoro Boras di Milano - Medie dei cambi - Borsa cotone d. New York

14,21-14,35 BOLOGNA II - Notiziario - (14,21-14,35 BOLOGNA II e il gagarin - 14,31-14,40 BARI II) - NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno - 14,41-14,50 VENEZIA I: Notiziario per gli Italiani della Venezia Giulia

16,05 Previsioni del tempo per i pescatori

17 Programma per i ragazzi
L'imperatore e il giudeo
Racconto di Leone Tolstoj
Adattamento di O. Gasperini

17,30 Vita musicale in America

18 Il contemporaneo
Bisettimanale di attualità

18,10 Mondo vario
di Diego Calceagno (Smac)

18,20 Musiche richieste e Pubblicità

18,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodant)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Busto

20,30 ZIG-ZAG
Varietà musicale
Orchestra diretta da Beppe Mojella
Regia di Enzo Convalii (Dulciora)

UN TRENO PER VENEZIA

Tre atti di
BERR E VERNEUIL
Compagnia Porelli-Proclerem-Pisu con la partecipazione di
Tino Bianchi e Mario Siletti
Carolina Anna Proclerem
Michele Ancelut Manu Pisu
Chardunne Giuseppe Porelli
Basembert Tino Bianchi
Amedeo Mario Siletti
Registrazione

22,00 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Cantano Ugo Dini, Narciso Parigi e Flo Sandon's
Kenton: Rhythm (ac); Morbelli-Frangia: Conosco un'isola; Devilli-Don Raye-De Pauli Occhi lucenti; Sussain-Savar: Il gatto matto; Sordi-Montagnini: Specchiati bambino; Kybur: Assenza; Tiriomo a compar; Kymar: Spiffire

23,10 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

23,30 Dal Giardino d'Inverno dell'Odeon di Milano
Quartetto Cetra con l'orchestra di Virgilio Havaona

24 Segnale orario
L'Isidoro Boras - Buonanotte

RETE ROSSA

13,12 L'allegro corillon (Manelli e Roberts)

13,15 La canzone del giorno (Kelmata)

13,20 Danze e Inchiostro dell'arte
Duo pianistico
Arthur Gold-Robert Fitzdale
Rieti: Second avenue walse; Copland Danza cubana; Milhaud: Carnevale a New Orleans; a) Mardi gras, b) Domino noir, c) On danse chez monsieur Orgas, d) Les mille cent coups

14 Musiche richieste e Pubblicità

14,30 Melodie e Romanze
Toselli: Serenata; Huzzi-Pecora: Colombetta; Tosti-Pagliara: Penso; Russo: Torre del lago Pucinli, Impressioni; Denza: Occhi turchini; Bamby: Now the day is over

14,50 Bello e brutto
Note sulle arti figurative di Valerio Mariani

15 Segnale orario
Giornale radio
Previsioni del tempo

15,14-15,25 Finestra sul mondo
15,15-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino
15,25-15,40 BARI I - FREGATA - VENEZIA: Notiziario per gli Italiani del Mezzogiorno - CATANIA I - BOZZANO II - BOLOGNA I - BOLOGNA II - BOLOGNA III - BOLOGNA IV - BOLOGNA V - BOLOGNA VI - BOLOGNA VII - BOLOGNA VIII - BOLOGNA IX - BOLOGNA X - BOLOGNA XI - BOLOGNA XII - BOLOGNA XIII - BOLOGNA XIV - BOLOGNA XV - BOLOGNA XVI - BOLOGNA XVII - BOLOGNA XVIII - BOLOGNA XIX - BOLOGNA XX - BOLOGNA XXI - BOLOGNA XXII - BOLOGNA XXIII - BOLOGNA XXIV - BOLOGNA XXV - BOLOGNA XXVI - BOLOGNA XXVII - BOLOGNA XXVIII - BOLOGNA XXIX - BOLOGNA XXX

16,05 Previsioni del tempo per i pescatori

17 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

18 Orchestra diretta da Lello Luttazzi
Blind Ripartani nella vecchia Virginia; Luttazzi: Son lo che t'ho lasciato; Devilli-Porter: Ballando la beguine; Biri-Mascheroni: Desiderio; Perotti-Mojoli: Ma misurato la prestazione; Cherubini-Mari: Chiudi gli occhi; Rovito: Bixio; Parlami d'amore Maria; Tamoni: Canzone a Nora; Rodgers: Innamorati dell'amore

18,28 La sfinge
Varietà anglistica di G. A. Ross

18,35 Musica per banda
D'Elia: Quattro marce militari: a) Italia, b) Roma, c) Cinque punte, di Medaglia d'oro; Auber (traser, Vesceola): La muta di Portici, sinfonia
Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da Antonio D'Elia

18 Attualità sportive
BOZZANO II - BRESSANONE - MERANO
18,20-18,30 Programma in lingua tedesca - Kelmata: a Die Wunderkammer, b) Schindler - Il Basso, a cura di Karl Margot - Dio di notte e Basso - a cura di Paolo - Notiziario

18,55 Musica operistica
Mozart: a) Il re di Lahore, ouverture; b) Monon. « Ah! disper vision »; Meyerbeer: Gli Ugonotti, « Piff-paff »; Bolto: Mefistofele, Scena del giardino; Verdi: Don Carlos, « Tu che la vanità »; Mascagni: Silvano, D sogno

19,00 Posta aerea

19,55 Rassegna del Jazz
a cura di L. Piccioni e P. Morgan
Temi dello stile New Orleans
20,10-20,25 BOZZANO II - BRESSANONE - MERANO - TORINO: Effusioni - Notiziario CATANIA I - L'ISIDORO: Notiziario - AUCUPA

20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodant)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Busto

21,00 Angelini e otto strumenti
Pinchi-Durand: Mademoiselle de Paris; Prato: Spusi; Casasco: Nulla; Kramer: Carosona negra; Gallazzi: Ombretta; Masutti: Senza di te; Pinchi-Mascheroni: Chi lo sa perché; Karas: Caffè Mozart

21,30 Scrittori al microfono
Interviste con se stessi
LEONIDA REPACI

21,40 Musica da camera
Pianisti Renata Jasi e Adriana Magnolli
Brahms: Liebesliederwalzer op. 52 per piccolo coro misto e duo pianoforte (Canzoni d'amore) - Rode: Mädchen, allzu liebes (Parla, bimba, cor gentile) - Am Gesteine raucht die Flut (Gorgogliando l'acqua va) - O die Frauen (Oh le donne) - Wie dich Abends schön Rote (Come il cielo, nei bel tramonti) - Die grüne Hopfenranke (Il giovane traliccio verde) - Ein kleiner, hübscher Vogel (Un piccolo, vispo augello) - Wohl schön bewandt war es (Un tempo bella fu la mia vita) - Wenn so lind ein Augo mir (Se la tua pupilla Amore) - Am Donaustrand (Sul bel Danubio) - O wie sanft die Quelle (Lene scorre il bel ruscello) - Neia es ist nicht auszukommen (No, non puoi andar d'accordo con costoro) - Schluss auf und mache Schloßer (Fabbro, su, fa serratura) - Viergelein durchraucht die Luft (Fruscia in alto il liele augello) - Sieh, wie ist die Welle klar (Oh, si chiara l'onda appare) - Nachtigall, sie singt so schön (L'usignolo canta al cielo) - Ein dunkler, Schacht ist Liebe (E' oscuro pozzo Amore) - Nicht wandle, rohn Licht (Non giro, mio cor, nel prati) - Es bebet das Gesträuch (E' un fremito il cespuglio)

Coro Polifonico dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia diretta da Gino Nucci

22,20 Lettere da casa
Corrispondenze da paesi e città d'Italia

22,35 Orchestra moderna
diretta da Ernesto Nielli
Canta Harvato Felicelli
Gould-Brown: Temptation; Wal Berg: Chante; Richardson: London fantasy; Godard: Breceuse de Jocelyn; Militello: Un italiano a New York; Giga: Leggenda di Mayeving

23,10-24 Vedì Rete Azzurra

Studenti!

ricordate che la esattezza nella pronuncia e la precisione nell'ortografia vi saranno di grande aiuto nei vostri studi

IL PRONTUARIO DI PRONUNZIA E ORTOGRAFIA
dei prof. BERTONI e UGOLINI dirimerà ogni vostra incertezza fonetica e vi insegnerà la perfetta ortografia della lingua italiana.

Richiedete questo libro nelle principali librerie o direttamente alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - Torino - Via Arona 21, inviando Lire 800 sul conto corrente postale 237800. Il libro vi sarà spedito franco di altre spese.

TERZO PROGRAMMA

Spettacoli e manifestazioni di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA e Onze cante m. 48, n. 501 e m. 73,5

21 - Prospettive
La democrazia di Gollitij
vista dai democratici di oggi
Quarta trasmissione
Conversazione di Aulilio Piccioni
21.16 Dal «Teatro Ellaco» in Roma
Spettacoli dell'Antiparnaso organizzati
dall'Associazione «Antiparnaso»
e dalla Radio Italiana
L'ANTIPARNASO
Comedia harmonica di
Grazia Vucchi
Direttore Ferruccio Previtali
Strutture del coro: Gaetano Nicotelli
Coro di Roma della Radio Italiana

22.25
El parlamento del Ruzante
che Jera vegnà de campo
un atto di
Angelo Beolo detto «Il Ruzante»
Protagonista Cesco Basiglio

22.55
Le hal masqué
Cantata per baritono e orchestra
da camera
di Francis Poulenc
Baritono: Marcello Cortis
Orchestra da camera di Roma
della Radio Italiana
Direttore Ferruccio Scaglia

MONACO DI BAVIERA
19 La non dell'America (L'adornaggio e Mel-
die di Broadway 19.30 Questioni di situa-
zione 19.45 Notiziario 20 Musica Melodica
20.45 Cronaca cinematografica e musicale
di film 21.15 Nel segno del valore 21.20 Ho
guardato all'Europa 22 Notiziario 22.10 Mi-
sta notturna Richard Wagner (1): Intro-
duzione dell'opera in 4 Parti Arthur
Lorenz 23.10 I 5000 e i 100000 per il pla-
neta e tutti (Sull'Internazionale (21) Milano in
tutto)

TRASMETTITORE DEL RENO
19 Cronaca e Musica 19.40 TeJama del tempo
20 Avanti di mano del passato e del pre-
sente 21 La tura delle decadi operaie 21.10
Cantate nuove composte da Martin Luther
dalla radiofonista di Francoforte 22 Notizia-
rio e sport 22.15 Composizione francese in
dramma Parigi e Baden-Baden 22.30 Mi-
nuta Concerto in la maggiore per pianoforte
e violoncello KV 488, diretto da Franz Se-
chus, nella piazzola Eiko Hasell, con con-
certi di Helmut Strahl 23.15 «Dietro a
elementi di Elizabeth Brunschwiler e a cura
di Hans Krieger 23.30 Bata Baritolo Scaccia
per due pianoforti e batteria, eseguita dai
pianisti Hans Neubauer e Carl Severmann e dal
violonista di Isabella Felici Seiler e Wrona
Gubinger 24 0.15 Ultime notizie

ONDE CORTE
5.45 Sonno Jack Mullins 6 Concerto diretto
da Reginald Parry (collega Lucie Boulton)
7.30 Brevi 8.30 Melodrammi Concerto per
violino in mi minore 10 Baritolo 10.30 Or-
chestra leggera della B.B.C. 12.30 G.M. il
Br. spre la nuova Camera dei Comuni 14.30
Orchestra di Varsavia della B.B.C. 15.15 Con-
certo diretto da English Baritone (collega
Leila Dalgaard) 16.15 Interpretazione Simola
in di Beethoven minore, interpretata dal pla-
nista Friedrich 17.18 Musica leggera 18.30
Notizia 19.30 Concerto di musica operistica
diretta da Stanford Robinson (collega soprano
Ayla Vajro) - Passamenti di «Zorba»
e da altri pezzi del decimo n. di Verdi
21.45 Italia Cathedral di Sigal «L'operaio
dell'argento» (Liliani Marini) 22 Musica
leggera 22.30 Orchestra di Varsavia della
B.B.C. 23 Baritolo John Cameron 23.30-
24 Notizia

SVIZZERA
BERNOLIBSTER
19.10 Musica per bambini 19.30 Notiziario ad
120 del tempo 20 e 20a (continuato nella
Kudrinskova, radiomusica in sette voci
di Max Mannes 21.20 Radioritornello diretta
di Jean Meylan 22 Ultime notizie 22.05
Atta due della radio 22.30-23 e L'amer-
taliano musicale, rivista
MONTE CERERI
7.15-7.45 Notiziario 12.30 Notiziario 12.40
Vocalizzazione musicale 13 Meridie e can-
zoni 13.40-14 Notiziario (continuato dal
precedente) 14.30-15 Notiziario (continuato dal
precedente) 15.30-16 Notiziario (continuato dal
precedente) 16.30-17 Notiziario (continuato dal
precedente) 17.30-18 Notiziario (continuato dal
precedente) 18.30-19 Notiziario (continuato dal
precedente) 19.30-20 Notiziario (continuato dal
precedente) 20.30-21 Notiziario (continuato dal
precedente) 21.30-22 Notiziario (continuato dal
precedente) 22.30-23 Notiziario (continuato dal
precedente) 23.30-24 Notiziario (continuato dal
precedente)

Autonome

Estere

TRIESTE
7.15 Calendario 7.18 Gimnastica da ca-
notta 7.30 Segnale orario Giornale ra-
dio 7.45-8.30 Musica del mattino
11.30 La Radio per le scuole 12 Ru-
brica della donna 12.15 Per ciascuno
qualcosa 12.55 Oggi alla radio 13 Seg-
nale orario (Giornale radio) 13.30 Or-
chestra di George Melachino 14 Terza
pagina 14.15 Musica varia 14.30-15
Programmi della BPC Radio Roma
17.30 La voce dell'America 18 Orchestra
Luttazzi 18.25 Conversazione 18.35
Musica per banda (Rete Rossa) 19.05
Musica operistica (Rete Rossa) 19.30
Tanghi e rumba 20 Segnale orario, Giorna-
le radio 20.50 e Ziz-zap o, varietà mu-
sicale 21.10 Melodie moderne di successo
21.50 L'ora della commedia 22.25 Lettere
da casa 22.35 Orchestra Sirelli 23.10
Segnale orario Giornale radio 23.30-24
Musica da ballo dall'«Olimpia» di Mi-
lano

ALGERIA
ALGERI
19.30 Notiziario 19.40 Fielatore Amleto 20
Stivete e monologhi 20.20 Musica leggera
20.45 Melodrammi Simola con re nuovo
interpretata dall'attrice Maria Antonette
Lorenz 21 Notiziario 21.20 Divin 21.30
«L'arcangelo in un momento», festivo radio
teatrale di Philippe Lemaire 22 Concerto auto-
nomo diretto da Walter Gieseler 23 Musica
religiosa 23.45 24 Notiziario

AUSTRIA
VIENNA
19 L'orchestra sinfonica 19.20 L'orchestra sin-
fonica 19.30 Ora del giorno 19.45 Notiziario
20 Notiziario 20.15 Ora roma 21.25 e At-
torazioni Primiti Viala, varietà del giovedì
22.20 Notiziario 22.40 Musica per l'America
e Musica d'opera 23.30 Musica in America
24 Not. la brece 0.05-1 Studia di Drenk

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
19 Notiziario Radio diretta da Georges Hiltner
Musica varia 19.45 Notiziario 20 e la pe-
sante, rielaborazione radiofonica di Claudio
Monte Carlo, dal romanzo di Albert Camus 22 Si-
gnificato 22.15 Musica da ballo 22.55 Notiziario
23 Notiziario PHONON Notiziario, testo
di Walter Mitternied; atti secondo e
terzo 23.55 Notiziario

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
19 Musica varia diretta da Pierre-Michel Le
Clerc - Brecht: Ritterball, Brecht: Sa-
rona in re; Arthur D'Ambois 19.30 No-
tiziario 20 Concerto diretto da Jascha He-
renstein - Bach: Suite in re, Stravinsky:
Sinfonia del Sale, per coro e orchestra;
Beethoven: Quinta sinfonia in do maggiore
21.40 L'azienda van Helder Corneille 22 Gi-
orni de Nerval di Francis Carré, Musica di
Neville Martin 22.30 TeJama parigina
22.50 L'arte e la vita 23.10 Melodie di
Jean Lucels, Lily Robinson e Louis Vix
23.45-24 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO
19.15 Camptore Ted stierle 19.30 Orchestra
Tiziana Maria Bruggelli 20 Notiziario 20.30
«Le opere di Petrus» di André Bonis e
Luigi Boccherini 21.45 Giornata festiva a
L'Amazone 22 Musica leggera 22.45 Ultime
23.10-23.15 Notiziario

MONTECARLO
19 Notiziario 19.12 Orchestra Robert Trapani
19.17 La famiglia Duran 19.27 Orchestra
Chico Cristobal 19.33 Orchestra Paul La-
valle 19.43 In palinura 19.55 Notiziario
20 Partire e Morla 20.15 Orchestra Ray-
mond Legrand 20.30 Mitola 1951 21
Cocktail 21.30 Musica melodica 21.45 Gio-
chi 21.55 Notiziario 22.05 Radio-Ret. J.
22.20 Musica da ballo 23-23.05 Notizia e

GERMANIA
FRANCOFORTE
19 La voce dell'America: Calidornaggio e Mel-
die di Broadway 19.30 Cronaca dell'Anno,
Notiziario e Commercial 20 Concerto di mu-
sica riproposta 20.50 L'ora operistica di Fran-
coforte 21 Tannhäuser, opera romantica di Ri-
chard Wagner (terza atto), diretta da Kurt
Reuber 22 Notiziario 22.15 Per gli amici
della patria e la gloie della musica e artisti
del sup. stierle, programma culturale di
Hans Richter 22.45 Calidornaggio 23
Musica da ballo 24-0.15 Ultime notizie

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
19 Notiziario 19.20 Concerto diretto da Regi-
nald Kilbey - Musica leggera britannica (su-
lta Harlow Henry Cummings) 20 Terza pa-
gina 20.10 Concerto del Quartetto d'ar-
chi (2) - Mozart: Adagio e fuga in do
minore, K. 546; Beethoven: Quartetto in la
minore op. 132; 21.30 Musica melodica 22
Notiziario 22.15 L'operaia della Camera
del Femmi 22.45 Musica di Richard
Ligonista dal pianista Robert Carter: Inter-
mezzo in si minore, n. 8; Capriccio in do
n. 8; Capriccio re si minore n. 2; Capric-
cio in do diesis minore n. 5 23 Notizia 23.30
Ultime notizie 23.45 Momenti parli-
amentari 24-0.03 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO
18.45 L'ora di musica varia diretta da Ed-
my Bowman 19.15 e Dick Barlow, Agente
speciale, di J. Mason 20 Notiziario 20.30
Musica richiesta 21 Lettere dagli ascoltatori
21.30 Concerto accompagnato dall'orchestra
Prada Enidell e dal Coro 22 Programma gal-
lico 23 Notiziario 23.20 Orchestra da ballo
Victor Alexander 24 e Ora spagnola, di il
A. Brindley (collega melodica); e Appare
Thomas P. Fisher Pat e

RADIO SARDEGNA

7.22 Musica del buon giorno. Nell'inter-
vallo (7.30); e Ieri al Parlamento 8
Segnale orario, Giornale radio, Bollett.
meteorologico. Prev. tempo 8.14 Qualche
ritmo 8.20-8.50 e Fede e accademie
10.30 Musica richiesta 11.30 La Radio
per le Scuole 12 Valzer, polke e mazur-
che 12.20 I programmi del giorno 12.25
Ritmi e canzoni 13 Segnale orario
Giornale radio Taccuino radiodiffu-
sione di Cagliari. L'agenda sillon
13.20 Danza e folklore nell'arte: Due
pianisti Gold-Fitalale 14.05 Musica
brillante 14.30 Melodie e romanze 14.50
Conversazione 15 Segnale orario Giorna-
le radio, Previsioni del tempo 15.14-
15.35 Finestra sul mondo

18.30 Movimento popoli dell'isola 18.35
Radioreclamo diretta da G. Gallino 19
Programmi per i ragazzi a Sarnello,
storia di un diavoleto, racconto di G.
Liparini, adattamento di G. Filadze
Fontanelli (quattro episodi) 19.30 Or-
chestra della canzone diretta da Ange-
lino, cantato Nilla Pizzi, Archie Tegiani
e il Duo Fasano 20 e Quartetto Cora; e
Orchestra diretta da V. Savana 20.30
Segnale orario, Giornale radio, Notizia-
rio regionale Notiziario sportivo e Bu-
llettino 21 Concerto di musica leggera
Orchestra diretta da George Melachino,
Orchestra e coro diretti da Louis Levy,
Orchestra diretta da Mantovani (reg.)
22 e Un medico inglese nell'Italia del
Settecento, radiomontaggio da e Memo-
rie di viaggio e di John Moore; e Uno
sguardo alla società ed all'etichetta in
Italia con aneddoti riferenziali ad eminen-
ti personaggi 22.30 Pagine sfabniche
22.50 Musica da ballo. Nell'intervallo
(23.10 23.30); Oggi al Parlamento. Giorna-
le radio 23.52-23.55 Bollett. meteor.

ARMONIA E COMPOSIZIONE
Corsi per corrispondenza e METODO
CICCHIONE, Piacenza (30) - Iscrizione gratuita.
Linea 450 - Informazioni e lezioni appogg.

Leggete il più grande settimanale d'Europa

EPOCA

84 pagine in fotocolor
e litografate, a una
della e quattro colori.

COSTA SOLTANTO 100 LIRE

- 1 EPOCA è stampata su un complesso di macchine, il primo, il più moderno, il più veloce che l'industria americana abbia esportato in Europa.
2 Anche il contenuto di EPOCA è una novità: giudi avvincenti servizi fotografici di attualità e di varietà, testi accessibili a tutti, tono sempre sereno e ottimistico
3 EPOCA avrà decine di illustri collaboratori, fra i quali: Aldo Borelli, già Direttore del «Corriere della Sera», giornalista e scrittore di chiara fama, capo della redazione romana di EPOCA, Augusto Guerriero per gli Affari Esteri, Giovanni Spadolini per gli Affari Interni, Mario Missiroli, Renzo Segala, già Direttore del «Tempo di Milano», Arturo
4 Castiglioni per la medicina, Cesare Merzagora, con una nota economica, Ernest Hemingway, G. A. Borgese, Thomas Mann, Cesare Zavattini, A. J. Cronin, ecc.
5 Tra gli inviati speciali viaggiano in esclusiva per EPOCA: John Phillips, che per noi ha lasciato la grande rivista americana «Life», David Seymour, Robert Capa, Henry Cartier Bresson, Lamberti Saccentino, ecc.
EPOCA vuole stabilire un più cordiale rapporto fra rivista e lettore e quindi chiede anche a Lei che ci legge una diretta collaborazione nella rubrica «Italia domanda», che potrà far diventare EPOCA, ben presto, un vero e proprio organo dell'opinione pubblica italiana.

Leggete i primi numeri di EPOCA e anche voi ci sarete ragione.
EPOCA È UN PERIODICO MONDADORI

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno - (7,30) Ior. al Parlamento - (7,30-8 CATANIA I) - PALERMO: Notiziario - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8,14-8,50 Canzoni - 10,30 Casa serena, giornale di vita femminile - 11,30 Musica leggera - 12 Canzoni popolari - 12,20 Accogliete questa sera... - (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO) Programmi in lingua tedesca - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I) - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina - (12,35-12,55 FIRENZE II) - Succhi la martincolla, mezz'ora di vita fiorentina e toscana. GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario borse - Listino Borsa - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I - Gazzettino di Roma) - (12,35-12,55 ANCONA - Corriere delle Marche); BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA - Gazzettino padano - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21 - RETE AZZURRA
I CONCERTI DEL MEZZO SECOLO
«IL TRIONFO DEL BALLETO»
DIRETTORE
WILLY FERRERO

RETE AZZURRA

- 13,12 L'allegro corillon (Manetti e Roberts)
13,18 La canzone del giorno (Kélemata)
13,21 Beppe Moletta e la sua orchestra
13,50 Novità di Teatro di Enzo Ferreri
14 Giornale radio Previsioni del tempo
14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa cotoni di New York
BARI II - NUBIOLA - 14,21-14,30 ROMA I - PALERMO - 14,21-14,30 BARI II - NAPOLI I - Gazzettino del Mezzogiorno - 14,30-14,35 VENEZIA II - Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
16,30 Trasmissione dedicata agli ammalati in occasione della proclamazione dogmatica dell'Assunta Mons. Giovanni Urbani
16,58 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Lezione di lingua francese a cura di G. Favara
17,16 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara
17,30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
17,45 Solisti di jazz
18 - Musica da camera
Soprano Anna Maria Longobardi con la collaborazione pianistica di Gabriele Bianchi
Haydn: Dal «Lieder»; a) Una storia molto curiosa b) Canto dello spirito c) Canto del marinaio; Gustav Mahler: 1) Due liriche su versi di Rückert; a) Ich armet einen lindon Duft; b) Ich hin der well ahnenden kommen; II) Dal «Canti del mandante»; n. 1 e n. 4
18,30 Angelini e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi, Achille Togliani e del Duo Fasano
Kern: Who; Nat. Simon; Putzcluna; Umbro-Carrera; Mirador; Ciaccia-Pagnini; Kniggrunte; Carlo; Carlo boario; Chemilini-Frenet; Andalus; Calza; Sul mare lucida; Bixio; Così piange Plerrot; Hill; L'ultima vonda

- 18 - La voce del lavoratore
19,20 La strada del successo di A. Molto (Snaec)
19,26 Musiche richieste e Pubblicità
19,58 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bulon
20,30 Impresa Italia
21 - CONCERTI DEL MEZZO SECOLO Il trionfo del balletto Casella: La Oliva; Housset: Il festino del reyno; Ravel: La valse Direttore Willy Ferrero Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
22 - «Mafajumo», variazioni di Antonio Baldini
22,10 Nello Segurini al pianoforte
22,26 I E NUOVE CANZONI DI NAPOLI Orchestra diretta da Giuseppe Anèpela Cantano Domenico Attanasio, Sergio Bruni e Pina Lamerà De Gregorio-Colonnese: O tempo; Bonagura-Benedetto: Surrunto d'è namurate; Di Gianni-Bovio-Vinci: Destino; Bonagura-Palcochia: Balcone e Napoli; Vento-Quintavalle: Stasera è Napoli; Morelli-Bonavolontà: Bonasera; De Gregorio-Rendine: Cantarello a spozà; Fiorelli-Bonavolontà: C'è sempre un po' di Napoli; Ciuffi: Pizzeche e vase
22,36 Duo di chitarra

- 22,10 Nello Segurini al pianoforte
22,26 I E NUOVE CANZONI DI NAPOLI Orchestra diretta da Giuseppe Anèpela Cantano Domenico Attanasio, Sergio Bruni e Pina Lamerà De Gregorio-Colonnese: O tempo; Bonagura-Benedetto: Surrunto d'è namurate; Di Gianni-Bovio-Vinci: Destino; Bonagura-Palcochia: Balcone e Napoli; Vento-Quintavalle: Stasera è Napoli; Morelli-Bonavolontà: Bonasera; De Gregorio-Rendine: Cantarello a spozà; Fiorelli-Bonavolontà: C'è sempre un po' di Napoli; Ciuffi: Pizzeche e vase
22,36 Duo di chitarra
23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio
23,30 Dal «Club Rivoli» di Roma Tino Fornal e il suo complesso
24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE ROSSA

- 13,12 L'allegro corillon (Manetti e Roberts)
13,16 La canzone del giorno (Kélemata)
13,20 Orchestra melodica diretta da Giovanni Militello
13,45 Canta Rino Salviati
14 - Musiche richieste e Pubblicità
14,30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli Cantano: Cinque in Armonia Vallone: Fals bounce; Panzeri-Rizza: Oriza nella notte; Carla: Disco verde; Testani-Rossi: Baya; Pinchi-Orefice: Coriosamente; Vaccari: Tu; Morgan: Opus 3,3
14,53 Cinema Cronache di Elsa Morante
15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo
15,14-15,35 Finestra sul mondo 15,35-15,40 NAPOLI II - Notiziario cittadino; 15,40-15,45 BARI I - BOLOGNA - BIRKENA: Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno; CATANIA I - PALERMO: Notiziario; 15,45-15,55 GENOVA II - LA SPEZIA - NAPOLI II - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Cronaca cittadina
16,58 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
18 - Orchestra diretta da Lello Luffazzi Canta Julia De Palma Maxini: Laura; De Santis-Alvaro: Te lascio; Dietz-Schwarz: Dancing in the dark; De Torres-Cahn-Styne: E' magia; Rastelli-Taccani: Deditarici; Gordon-Warson: Se la sorridi; Nisa-De Villi-Cochlan-Newman: Questa notte aprò; Casey: Sweet Georgia Brown
18,26 Curlando in discoteca Sarasate: Aria zingara; Musorgsky: Sul Untepor; Irtica; Pirelli: La fontana delle ninfe; inintermezzo; Strawinsky: Polca da circo; Rocca: Corsa alla preda, dall'opera «In terra di leggenda»
18,50 Romanzo sceneggiato RUCAMBOLE di Ponson du Terrail Adattamento di Elvio Franceschi Scelta puntata Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana a cura di Alberto Gagliardelli
ROLZANO II - BIRKENA - VERANO: 18,50-20,10 Programma in lingua tedesca: Cinemalettera - Radio Berlino - e Cultura musicale - Musica leggera - Rassegna sportiva internazionale, a cura di Vittorio Mainoldi - Nubiola
19,20 Piero Pavento al pianoforte

- 19,40 Universalità internazionale Guglielmo Marconi Bruno Migliorini: «Le nuove voci dell'American Encyclopedia»
19,55 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Cantano Ego Dani, Narciso Parigi e Flo Sandor's Soprani-Marletta: Sveglia; Lottazzi: Ombra d'ombra; Nisa-Morelli: Bangé in luna; Wallington: Good child; De Salitz-Cavazzini: Il passato non conta; Pinchi-Dassi: Voglia baci; Larici-Vandair-Borel-Clore: La cune du Canada; Giacomazzi: Sola violetta
20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bulon
21,05 BRISCOLA Settimanale umoristico radiotelevisivo Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana Orchestra diretta da Gino Pizzini Regia di Silvio Gigi (Vocchina)
21,46 Pace eg. musicisti Charpentier: Napoli, da «Impressioni d'Italia»
22 - IL MATRIMONIO FER FORZA Un atto di Molière Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana Sganarello Guido De Monticelli Germino Carlo Dolfin Durimene Enrico Corti Alcantare Carlo Bagno Alcide Fernando Capati Livasto Elio Jotta Panzerino Giuseppe Cabattini Marfurio Gianni Borcolotto Due egittane Celeste Marchesini Laura Sensi
Regia di Enzo Ferreri Replica registrata dal Terzo Programma
22,48 Orchestra della canzone diretta da Angelini Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano Cugat: Cugat's nugats; Dvni-Bernard: Si vous n'oubliez pas de me dire; Bel Ami-Frustari: Una nel sogno; Puletti-Volontà: Tap tap; Seracini: Sérénade; Bertini-D'Arena: Donauqua anarati; Petruzzelli: Quanto nostalgia; Rizza: Passeggiata in calesse
23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio
23,30 Dal «Club Rivoli» di Roma Tino Fornal e il suo complesso
24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»

Segnale orario della Rete Azzurra...
G. VARAL - Corso pratico di lingua francese L. 350
E. FAVARA - Corso pratico di lingua inglese L. 560
Ogni nostro corso è tenuto da docenti specializzati con un'esperienza di insegnamento di cui è testimone il successo delle EDIZIONI RADIO ITALIANA Via Arsenale 27 - Torino che in la propria scuola di altre lingue

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno (7.30) Lett. al Parlamento - (7.50-8 CATANIA I - PALERMO. Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8.11.50 Musica leggera - 10.30 Casa serena, giornale di vite femminile - 11.30 Trasmissione per le Forze Armate - 12 Trio Algieri - 12.20 Ascoltate questa serata - (12.20-12.55 BOLZANO II - BRESCANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12.25 R.ami e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12.25-12.55 FIRENZE II: Succo la mattina, mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario liguri) - (12.35-12.40 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 ANCONA: Corriere delle Marche) - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA - Gazzettino padano; ROMA I - Gazzettino di Roma - 12.55 Caenderio Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio

22,40 - RETE AZZURRA

CELEBRAZIONE DEL II CENTENARIO DELLA MORTE DI J. S. BACH

VIOLINISTA

GIOCONDA DE VITO

RETE AZZURRA

13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
 13.15 La canzone del giorno (Kelenfata)
 13.21 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli
 Stravinsky: Bolero; Ahner: Tanta sulla; Giuffrè Roma; Billi: E canta il grillo; Luypparts: Kouatara; Martelli-Abel: Opri tuo bacio; Cabelli: La nella Freghem
 14 Giornale radio Previsioni del tempo Borsa colon: di New York (11-12) BABI II Notiziario
 14.21 Gazzettino del Mezzogiorno
 14.40 Panorama economico 7 settimana a cura di G. Pedo
 14.50 Angelini e otto strumenti Hernandez: I gelosini di Afeli; Romanee: Tutta la vita; Liman-Passano: Torna primavera; Confrey: Il gatto sulla festiera; Alstone: Symphony; Callbi-Pinchi-Mella: Timba Timba; Gillard: Buona notte angelo mio; Friggen-Mancini: Più non amo; Janota: Koss of Piccardy
 BOLZANO II: 11.50-12 e il seguito
 15.20-15.35 Valzer celebri Strauss: Sul bel Danubio blu; Ivanucci: Carmen Sylva; Fall: Valzer dei dollari; dall'opera "La principessa dei dollari"

15.55 Estrazioni del Lotto
 16 - Economia italiana d'oggi
 16.20 Mondo vario di Diego Calzagno (Smaci)
 16.26 Musiche richieste e Pubblicità
 16.35 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
 20 Segnale orario Giornale radio (Notiziario sportivo Butini)
 20.20 La voce degli scontenti a cura di Giancarlo Vigorelli
 20.45 IL MICROFONO E' VOSTRO Rassegna del dilettante Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Presentazione di Nunzio Filogamo
 21.40 Mezzo secolo teatrale Prima trasmissione LA FAMIGLIA a cura di Silvio D'Amico Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Andreina Pagnani e Arnoldo Foà Regia di Pietro Mammerto Tancredi

STAZIONI PRIME
 15.35 Cantil spirituali negri
 15.45 Previsioni del tempo
 15.50-16 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo

21.40 Celebrazione del II Centenario della morte di J. S. Bach Sonate e partite per violino solo Violinista Giocanda De Vito Partita n. 2 in re minore; a) Allemanda, b) Corrente, c) Sarabanda, di Giga, e) Ciacona

RETE AZZURRA
 16 - II. NOVELLINO DEI PICCOLI Settimanale di fiabe per i bambini
 16.30 Ritrasmissione dal Terzo Programma ANDRE GIDE Omaggio a Gide a cura di Gianro Ferrato e Vittorio Sereni Il pianoforte di Gide conversazione di Massimo Mila con musiche di Chopin Pianista Maria Candeloro Il ritorno del figliuol prodigo Compagnia di prosa di Roma Regia di Corrado Pavolini Alissa cantata per voce e pianoforte testo di André Gide Musica di Darius Milhaud Soprano Maria Vernole Pianista Giorgio Favaretto

Al termine: « Oggi al Parlamento » Giornale radio Estrazioni del Lotto Dal Dancing « Le Perroquet » di Torino Arrigo Bellazzi e il suo complesso
 24 Segnale orario Ultima notte
STAZIONI PRIME
 16.05 Dal « Dancing Le Arcate » di Napoli Renato Marini e il suo complesso
 16.30 Dalla « Tavernetta Bar Sestriere » di Torino Quartetto Di Nansia
 16.55 - Buonanotte -

RETE ROSSA

13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
 13.15 La canzone del giorno (Kelenfata)
 13.20 Neppe Mojetta e la sua orchestra
 13.35 Fisarmonicista Gurni Kramer
 14 - Musiche richieste e Pubblicità
 14.30 Vecchie canzoni Gill: Come pioveva; Marletta-Bonifanti: Torna amore; Neri-Montagnini: Nubacuari; Forte-Rivi: Io l'ho incontrata a Napoli; Rizio-Cherubini: Son come tu al buio; Bongiovanni-Capuro: Fili d'oro
 14.50 Chi è di scena? Croasche del teatro di Silvio d'Amico
 15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo
 16.14-16.25 Minestra sul mondo

19.05 **CONCERTO** diretto da MANNO WOLF FERRARI Divertimenti e musiche notturne Secondo concerto Beethoven: Divertimento n. 2 - a) Grave, b) Allegro, c) Grave, variazioni; Mortari: Serenata per soli violini; Ghedini: Musica notturna; Vlad: Divertimento per 11 strumenti; Allogrotto: b) Tema con variazioni (marcia, galoppo, valzer, estinato, largo), c) Finale (trondo) Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
 20.05 Musiche di A. Grechbasinoff e di J. Brahms Maria Kurenko, soprano Alessandro Kipnic, basso
 20.14-20.25 BOLZANO II - BRESCANONE - MERANO - TRENTO - 12.55-13.00 Notiziario CATANIA I - PALERMO: Attualità - Valzer
 20.26 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
 20.30 Segnale orario Giornale radio (Notiziario sportivo Butini)

STAZIONI PRIME
 16.35 Cantil spirituali negri NAPOLI II: Notiziario cittadino - CATANIA I - PALERMO: Notiziario
 16.45 Previsioni del tempo
 16.50-16 Bollettino settimanale per l'Anno Santo, in francese, inglese e spagnolo

21.05 **SELEZIONE DI OPERETTE** Orchestra diretta da Cesare Gallino
 21.45 **CANZONI ITALIANE** Orchestra diretta da G. Anèpeta Martelli-Caslar: Melodia dei ricordi; Pinchi-Fabor: Ottava inervogliata; Kiblo-Margliari: E' inutile sognar; Morbelli-Segurini: No sognato il paradiso; Bertini-Olivieri: Hawaii; Iustilli-Giuliani: La balena di San-pardarena; Giombo-Kirmar: E' tardi; Colombi-Olivieri: Ci mancava questa cosa

RETE ROSSA
 16 - Musica operistica Mozart: L'impresario, ouverture; Donizetti: L'Elisir d'amore, «Quanto è bella, quanto è cara»; Verdi: a) Rigolello, «Tutte le feste al tempio»; b) La Traviata, Coro dei mattadori; Bizet: Carmen, a) Preludio atto secondo, b) «Presso i bastioni di Siviglia»; Puccini: La Gioconda, «O monumento»; Mussorgsky: Kobacrina, preludio

21.05 I segreti degli alimenti - Giuseppe Toffarico: «Colore e buon mercato»
 22.10 Si alza il sipario Rehi di Broadway e di Hollywood Alfredo Antonini - Elizabeth Taylor - Richard Tucker

16.30 Musica da ballo
 17.20 Complesso caratteristico Esperia diretta da Luigi Granozio
 17.40 Sabrini (Matteo) a cura di Renato Gleijeses Mastelloni
 17.50 Orchestra diretta da Gino Filippini

22.45 **Orchestra della canzone** diretta da Angelini Cugat: Rumba rhapsody; Martelli-Abel: Quando te ne andrai; Rastelli-Panzutti: Che bel fulin; Alvaro: Vecchio treno; Crappelli: Mabi; Leonard-Dean: Luciani solo; Sacchi-Monica: L'orchestrino del mio paese; Craxiani: Non piangere per me; Nizza: Angelini boogie

18.20 **INVENZIONI E SCOPERTE** La stampa
 18.45 Radiosport
 19 - Estrazioni del Lotto
 BOLZANO II - BRESCANONE - MERANO - 17-20.10 Programma in lingua tedesca: Assoli di ogni volta Mariane Bad-Oberbacher Musiche francesi - Bruno Polverio e Cavelli simili - Notiziario

22.10 « Oggi al Parlamento » Giornale radio Estrazioni del lotto
 23.30 Dal Dancing « Le Perroquet » di Torino Arrigo Bellazzi e il suo complesso
 24-1 Vedi Rete Azzurra

LA FINESTRA DI «CASA SERENA»

La corrispondenza di Anna Maria

E. F. di Roma - Ti regalo un motto (che fu già di Lucrezia Borgia): «Est animus». Altra che «est» viene da «edere» e non da «esse». E il soggetto è «la fiamma»: che può essere — anzi per te deve essere — la nobile fiamma che arde in tutti coloro che desiderano vivere nel bene. E tale rispettabilissima fiamma «est animus», cioè «fuora l'animo». Ti piace? Scrivimi pure quando vuoi: non mi piacciono gli addii.

Giuseppe B. - Milano - C'è un grosso equivoco. «Casa serena» è una casa «radiofonica», gru de quanto tutte le case delle sue ascoltatrici messe insieme, ma senza mura, né soffitti, né pavimenti; una casa fatta tutta di onde sonore. E invece più d'uno persona, oltre lei, mi ha scritto o telefonato, credendo ch'ella fosse la direttrice d'un pensionato per malate di nervi. Chi avrà speso questa voce? Mi dispiace deluderla e mi auguro che lei trovi quanto cerca: nella stessa Milano.

Guglielma - Monumano - No, non ci sono concorsi di quel genere, almeno per ora. E se leggesse nella pagina della pubblicità dei giornali, annunci invitanti, non si lasci sedurre. Certi annunci d'apparenza innocente nascondono spesso intenzioni assai poco innocenti in chi ha fatto pubblicità.

Aurora - Cremona - So che a Milano esistono due scuole per assistenti sociali e credo anch'io che la sua figliuola farebbe molto bene a seguire i corsi di una di esse.

Le dò i nomi delle due scuole:

1) Scuola per Assistenti Sociali dell'Unione Nazionale per le Scuole di Assistenza Sociale, diretta dalla dott. Taruggi, via Francesco Saverio 7.

2) Scuola per Assistenti Sociali dell'Ense.

Virbeo - Roma - Vuole mandarmi qualcosa di suo? Ma mi raccomando: qualcosa che non superi le due cartelle.

Eduardo Cirillo - Pianura (Napoli) - Un'anima infelice più un'altra anima infelice fanno, secondo le più ferree leggi matematiche, due anime infelici. Parlo delle anime infelici costituzionalmente, come la sua, caro «studente liceale solo e incompreso». E, forse della precedente constatazione, le nego l'indirizzo richiesto.

A. P. - Cagliari - Legga le «Lettere di Berlicche» di Lewis. Vedrà che si possono imparare cose belle e profonde senza ancorarsi minimamente, anzi ridendo spesso di gusto. Detesto quanto lei l'oratoria piagnona di chi sembra possedere il monopolio del buono e del giusto ed è invece, pieno di preunzioni e privo di carità. Eppure quante volte anche noi rinchiamo di cadere nello stesso errore!

Molte amiche di questa nostra rubrica continuano ad indirizzare la loro corrispondenza per «Casa serena» a Radiocorriere. Ricordiamo alle nostre gentili lettrici che la posta per «Casa serena» deve essere indirizzata presso la RAI - via Botteghe Oscure, 24 - Roma.

Siate eleganti

Sapele a chi è rivolto oggi questo nostro invito? Alla signora grassottella e di una certa età. Quanti brani di lettere ci vengono in mente in questo momento.

«... Non sono più giovane; ma non per questo voglio rinunciare ad essere ben vestita: ma non trovo nulla che sia adatto per me. Tutti i modelli di oggi sembrano creati per delle adolescenti!»

«... Come fare a sembrare elegante quando si pesa quasi settanta chili?»

«... Devo accompagnare mia figlia o dei ricevimenti. La mia età e le mie dimensioni «rispettabili» mi rendono molto incerta sulla fattura del vestito che vorrei farmi per tale occasione».

Vogliamo accontentarla subito questa amica «molto incerta» che si chiama (diremo solo il nome, non s'allarmisi Margherita?

Ecco il vestito che fa per lei e che farà sparire ogni incertezza: il modello è così chiaro che non ha bisogno di spiegazioni. Il vestito è in lana leggera, di colore scuro, di linea sobria, ma elegante. Un ciuffo di fiori sulla spalla (che potrà essere più volte rinnovato) è l'unica nota vivace.



Insegnò di Editha Ryker

“D’ESTATE E D’INVERNO C’È UNA MODA CHE NON CAMBIA MAI...”



dice la N. D. Marilù Avet, nata di Robillan.

Quale sarà mai questa moda straordinaria? Donna Marilù Avet, ce lo spiega lei stessa: “Nel mio mobiletto-bar la bottiglia dell’Amaro Cora” è quella che più spesso devo rinnovare; gli amici lo gradiscono a tutte le ore... È un fatto che le persone di mondo considerano incompleto il trattenimento durante il

quale non si serva il classico liquore sempre presente in ogni salotto alla moda. Tenetevi dunque in casa “l’Amaro Cora”, vi permetterà di accontentare tutti, compreso vostro marito che sarà lieto di risparmiare: difatti l’Amaro Cora è stato ora messo alla portata di tutti i bilanci, anche dei più modesti.



Le riunioni familiari ricominciano. Ricordatevi che “l’Amaro Cora” si serve anche al seltz: ne ottenete un aperitivo delizioso.

Amaro CORA

il liquore che nobilita la vostra casa.